



fondazione

Real Sito di
Carditello

Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020

Da fattoria reale ad hub di imprese



Bilancio di responsabilità sociale 2019-2020

Da fattoria reale ad hub di imprese

Sommario

7	Perché un bilancio di responsabilità sociale	43	Pubblico e imprese	79	Eventi
9	Identità	41	Visite	81	Festa dell'Ascensione
11	Visione	47	Card "My Carditello"	82	Cie Carabosse
11	Missione	48	Concessione degli spazi	82	Cantori di Posillipo
12	Valori	49	Progetti di valorizzazione economica e sociale	82	Bocconi di Storia
15	Storia	51	Carditello Crea: l'incubatore di imprese	82	Cavalli e Cavalieri
17	Origini	52	Carditello Premia: l'economia circolare	85	Villaggio Reale
17	Territorio	53	Carditello Include: i progetti di accoglienza	85	Natale a Carditello
18	Sistema dei siti reali	58	Carditello Collabora: gli itinerari turistici	85	Carnevale a Carditello
20	Real Delizia	63	Sponsor e partner	86	Festa dell'equinozio di primavera
20	Declino	67	Digitalizzazione	87	Festa del solstizio d'estate
21	Asta	69	Carditello Digitale	88	Carditello Festival
21	Recupero	69	Carditello Virtuale	90	Jazz & Wine
23	Rinascita	70	Carditello in Gioco	94	Visitatori
25	Complesso monumentale	70	Carditello in Rete	96	Comunicazione
26	Galoppatoio	73	Collaborazione con le Università	97	Le relazioni sostenibili
28	Orologi solari	75	Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II	98	Il valore delle ferite
31	Restauro in corso	75	Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania	98	Digito ergo sum
32	Boschi di Carditello	102	Indicatori di performance	106	Risultati economici
37	Cavalli Persano	108	Carditello 2021	110	#CARDITELLO6TU
35	Tradizione equestre				
39	Razza governativa				
40	Allevamento e ippoterapia				



© Fondazione Real Sito di Carditello 2021
via Carditello, 81050,
San Tammaro (CE)

Ideazione e progettazione
Roberto Formato
Testi ed editing
Antonello De Nicola

Design e impaginazione
Marialuisa Firpo
Gabriella Grizzuti
Consulenza storico-artistica
Antonella Diana
Nadia Verdile

Stampato nel mese di aprile 2021 da
Tipografia Ciardiello & Lonardo Airola (BN)

Perché un bilancio di responsabilità sociale

Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia da Covid-19.

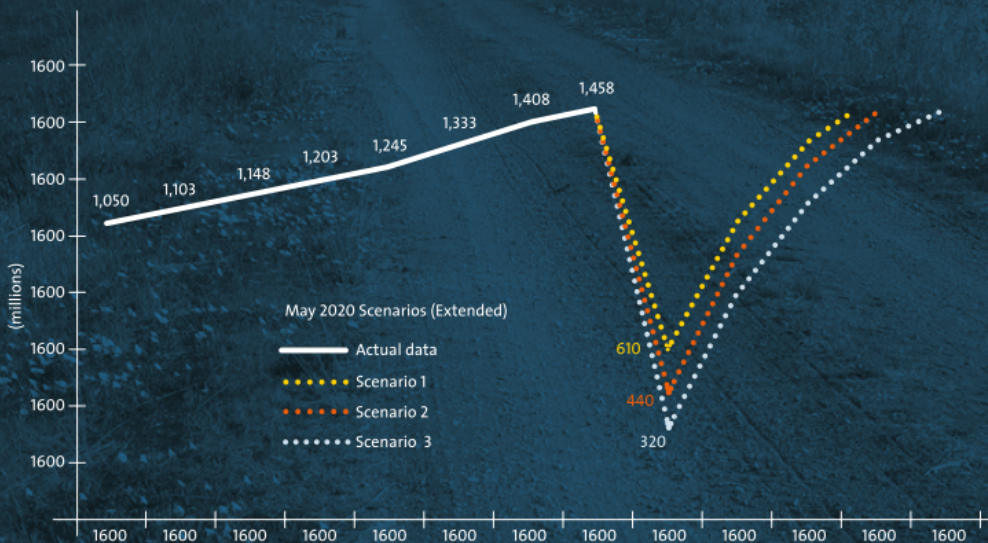
Oltre agli innumerevoli lutti e all'incertezza generata dal virus nella vita quotidiana, il suo impatto è stato devastante nello scenario economico. In particolare, il settore turistico e quello culturale sono tra i comparti più colpiti dalla crisi.

A livello internazionale, si calcola un calo di circa l'80% rispetto all'anno precedente per gli arrivi turistici, interrompendo una crescita che proseguiva quasi ininterrotta dal Dopoguerra.

Drammatico, dunque, anche l'impatto economico. Per i suoi effetti trasversali, il turismo genera tra il 10 e il 20% della forza lavoro nei Paesi più sviluppati e, ancora di più, nei rimanenti. La maggior parte di questi lavoratori è destinata a non ritrovare una occupazione nei prossimi anni.

Ma il turismo è anche cultura, educazione, socialità. La chiusura di musei e teatri, e delle attività collegate, rappresenta una perdita di civiltà che si farà fatica a ricostruire. In questo scenario, che vede i dati nazionali allineati alla media dei Paesi internazionali, il Real Sito di Carditello (il più "giovane" tra tutti i siti reali) ha deciso di orientare la sua azione, per quanto possibile, ad alleviare le difficoltà incontrate da imprese e famiglie nel contesto di riferimento.

La responsabilità sociale della Fondazione Real Sito di Carditello, che dal 2016 gestisce la Reggia ed è guidata dal presidente Luigi Nicolais, si esprime attraverso iniziative che si propongono di stimolare imprese e associazioni nell'erogazione di servizi turistici e culturali, nell'attenzione rivolta al coinvolgimento delle fasce più deboli della società – quelle impattate maggiormente dalla pandemia – nella propria attività, e nella scelta di offrire numerose modalità di fruizione inclusive, attente alle esigenze di bambini e anziani. Un criterio che rappresenterà la bussola per le azioni della Fondazione anche nei prossimi anni.



L'impatto del Covid-19
sugli arrivi turistici
internazionali
Organizzazione Mondiale
del Turismo delle Nazioni
Unite.



Identità



“Salvare Carditello vuol dire salvare il Meridione. Salvare il Meridione vuol dire salvare l’Italia e costituire una comunità degli europei in grado di affrontare a testa alta il futuro della nostra civiltà”

 **Philippe Daverio**
Storico dell’arte, critico, politico
e accademico francese

Visione

Il Real Sito di Carditello è un complesso di eccezionale valore storico, artistico e monumentale. Iniziato nel 1787 per volontà di Ferdinando IV di Borbone, ha conosciuto nella sua vita alterne fortune che ne hanno caratterizzato fortemente l’identità, come tutto il territorio che lo circonda.

Dapprima destinato all’addestramento dei cavalli di razza Persano, emblema dello Stato borbonico, e successivamente adibito alla funzione di fattoria modello, il Real Sito ha conosciuto dopo l’Unità d’Italia un declino che si è accompagnato a quello di una terra, felix sin dall’epoca romana, ma poi divenuta tristemente famosa per gli sfregi compiuti dalla criminalità e per le vicende racchiuse nel termine “Terra dei Fuochi”.

La Reggia, solo una decina di anni fa ancora ampiamente saccheggiata e vandalizzata, rappresenta oggi un simbolo di riscatto per un intero territorio. Il suo recupero, come ebbe a dire Philippe Daverio, non rappresenta semplicemente il salvataggio di un pur bellissimo monumento, ma è una metafora per la rinascita dell’intero Meridione e, dunque, dell’intero Paese.

La ricostituzione dell’antica fattoria con l’allevamento dei cavalli, il coinvolgimento di università e centri di ricerca, l’insediamento dell’Arma dei carabinieri, l’apertura alla comunità locale, ai visitatori e alle imprese sane del territorio, è una vera e propria sfida che va oltre i confini locali, permeando profondamente lo sviluppo e il futuro della nostra civiltà.

Missione

Il Real Sito di Carditello è gestito dal 25 febbraio 2016 dalla Fondazione Real Sito di Carditello, costituita dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, dalla Regione Campania e dal Comune di San Tammaro, in seguito all’Accordo di valorizzazione del 3 agosto 2015 sottoscritto insieme alla Prefettura di Caserta, che aveva, a sua volta, fatto seguito all’acquisizione da parte dello Stato in data 8 gennaio 2014.

La Fondazione si occupa di restituire lo splendido Real Sito di Carditello a una completa fruizione pubblica e alla riproposizione delle attività produttive che ne avevano ispirato la nascita e la vita, prevedendo, tra l’altro, la promozione di innovative forme di valorizzazione, compatibili con le caratteristiche e la storia del luogo, nato con funzione di centro agricolo e di allevamento.

In continuità con la vocazione del Real Sito, da un lato residenza destinata all’arte venatoria dei sovrani, dall’altro moderna azienda agricola e fattoria, la Fondazione propone attività culturali, attività didattiche e iniziative relative al settore equestre e agroalimentare, in collaborazione con gli istituti universitari della Campania, il CNR e una pluralità di enti e associazioni.

Sebbene in fase di restauro, la Reggia è visitabile in occasione delle aperture straordinarie settimanali, che riscontrano un grande afflusso di pubblico.

Le tappe di costituzione della Fondazione

1

8 GENNAIO 2014

ACQUISIZIONE DELLA TENUTA DA PARTE DELLO STATO

2

3 AGOSTO 2014

SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

3

25 FEBBRAIO 2016

COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE

Superando il concetto tradizionale del museo come "collezione", il Real Sito di Carditello si presenta non solo come un contenitore d'arte ma quale luogo dinamico, inclusivo, orientato alla ricerca e alla creazione di conoscenza, e imperniato sulla crescita del benessere psicofisico e sociale dei suoi visitatori.

La Fondazione è inoltre una istituzione "aperta" che interagisce con il territorio circostante, affermandosi come punto di riferimento della comunità locale, promuovendo nel contempo un sistema di relazioni ed affermando la propria capacità di attrazione a livello nazionale e internazionale.

Valori

Nel XVIII secolo a Carditello, tra campi perfettamente coltivati e irrigati, trovò accoglienza la visione economica della Scuola napoletana che ebbe in Antonio Genovesi, Ferdinando Galiani e Gaetano Filangieri i suoi maggiori esponenti.

Proprio Genovesi fu sostenitore della fisiocrazia ritenendo l'agricoltura la fonte della ricchezza di una nazione. A sostenere la sua visione una monarchia illuminata che si giovò del prestigioso ausilio delle sovrane, Maria Amalia di Sassonia prima e Maria Carolina d'Austria poi.

Le ricerche sui latticini, sulle colture dei grani, sulla meccanizzazione del prodotto dei pastifici, nacquero nel "clima di Carditello", che divenne un vero e proprio prototipo di fattoria modello, dedicata all'agricoltura e all'allevamento sfruttando le caratteristiche della vasta tenuta, ricca di boschi, pascoli e terreni seminativi.

La produzione della mozzarella di bufala e l'addestramento della selezionata razza dei cavalli Persano, rappresentano i due risultati più emblematici di una attenzione per l'innovazione che rappresenta il fil rouge che collega i valori identitari della tenuta borbonica alla sua rinascita moderna.



OPENCOESIONE

Un importante riconoscimento per il Real Sito di Carditello, che premia la crescita sostenibile e la politica inclusiva della Fondazione. OpenCoesione – l'iniziativa di open government coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – ha inserito la Fondazione Real Sito di Carditello nel focus sui

modelli virtuosi delle politiche di coesione applicate a musei e siti culturali per finanziare interventi destinati all'accessibilità e all'inclusione. In questa ottica che ha radici nel passato, la Fondazione accoglie anche due ex rifugiati africani che, grazie ad un progetto dello SPRAR di Santa Maria La Fossa e a seguito di un periodo di tirocinio, possono oggi lavorare come aiuto stallieri a

contatto con i cavalli Persano. Inoltre, in sinergia con il Centro di Giustizia Minorile della Campania, è in corso un progetto di inclusione lavorativa anche per persone in esecuzione penale.

Innovazione che si declina, oggi come allora, in tre filoni principali. Quello "tecnico e tecnologico", basato sulla sperimentazione nel campo agricolo e zootecnico che vede la Fondazione impegnata, oltre che nel rilancio della tradizione equestre, anche nella riproposizione della vocazione casearia, nell'impianto di vitigni autoctoni (quali l'Asprinio d'Aversa e il Palagrello) e nel riavvio della filiera della lavorazione della seta, a partire dalla coltivazione dei gelsi e dall'allevamento dei bachi.

Quello "sociale", che vede il sito di Carditello, oggi come allora, attento alle esigenze della comunità dei contadini e degli allevatori. La Fondazione ha così aperto le porte del Real Sito alla piena collaborazione non solo delle associazioni degli agricoltori, ma anche alle esperienze di integrazione e reinserimento di persone svantaggiate.

Ad esempio, la presenza nello staff di un rifugiato senegalese, addetto alla gestione della mandria, risultato della collaborazione in atto con il sistema Sprar per l'accoglienza dei rifugiati, e l'ospitalità concessa a soggetti mes-


si alla prova dagli Uffici per l'esecuzione penale esterna, impegnati nelle attività di manutenzione dei boschi.

Ed infine, il valore "economico". Già nelle intenzioni illuminate dei Borbone, il patrimonio reale era funzionale alla creazione di veri e propri poli di sviluppo territoriale. Carditello si sviluppò, dunque, come una vera e propria industria generatrice di reddito, favorendo la nascita di una rete di aziende agricole che rappresentano la matrice delle attuali eccellenze del territorio campano.

Analogamente, la "nuova" Carditello si dovrà autosostenere sulla capacità di produrre valore economico attraverso le proprie innovazioni tecnologiche e sociali, senza gravare sulle casse dello Stato, ma anzi generando entrate attraverso la promozione di attività d'impresa.



Storia



“Questi, che nessuna forza nemica aveva fino ad allora vinto, furono corrotti dall’eccessiva comodità e dai piaceri tanto maggiormente, in quanto erano nuovi ai piaceri, ed ora si trovavano immersi in modo sfrenato. Infatti, il sonno, il vino, i banchetti, le prostitute, i bagni, l’ozio, che con l’abitudine si faceva sempre più dolce, fiaccarono talmente tanto il corpo e l’animo dei soldati cartaginesi, che da quel momento in poi, vennero difesi più dalla fama delle vittorie passate che dal loro valore presente”.

 Livio, *XXIII*, 18.11-12

Origini

Il Real Sito di Carditello si erge maestoso, come un diamante incastonato nel bel mezzo della Campania Felix, in provincia di Caserta. Il Comune che ospita quest’antica dimora borbonica è San Tammaro, il cui centro dista pochi chilometri da due città di grande rilevanza storica: Santa Maria Capua Vetere e Capua. Il territorio è delimitato a settentrione dal fiume Volturno, a oriente dal Monte Tifata, a occidente dal Mar Tirreno e a sud dai Regi Lagni.

L’area originaria della tenuta, estesa per circa duemila ettari, apparteneva al conte di Acerra dal 1628. Dopo la battaglia di Velletri del 1744, che sancì la vittoria dei Borbone contro gli austriaci, Re Carlo decise di prendere in affitto i terreni di proprietà del conte di Acerra per insediarvi un allevamento di cavalli di razza pregiata. Procedette così alla bonifica dei terreni paludosi, poi migliorò le vie di comunicazione con Caserta e Napoli e, infine, fece adattare le vecchie costruzioni per farne luogo di caccia e di riposo.

Nel 1759 Carlo lasciò il Regno di Napoli per prendere la corona spagnola e sul trono salì il piccolo Ferdinando, che aveva solo otto anni. Il regno fu dapprima guidato da Bernardo Tanucci, esecutore degli ordini di Carlo, finché Ferdinando non ebbe raggiunto la maggiore età e contratto nozze con Maria Carolina, divenendo re di diritto e di fatto.

Nel pieno del Riformismo, nel 1787, Ferdinando IV commissionò all’architetto Francesco Collecini, allievo di Luigi Vanvitelli, la costruzio-

ne della Palazzina reale di Carditello. Lo affiancò, nella direzione dei lavori di decorazione del Casino Reale, Jakob Philipp Hackert. Lavorarono alla costruzione del Real Sito anche molti altri artisti di corte, tra cui Carlo Beccalli, Giuseppe Cammarano, Fedele Fischetti, Angelo e Carlo Brunelli, Johann Heinrich Wilhelm Tischbein.

I lavori per le costruzioni rurali iniziarono nella primavera del 1784, ma già prima la tenuta era riccamente coltivata e ospitava cospicui allevamenti. I lavori nella Reggia, in soli cinque anni, dal 1787 al 1792, furono terminati.

Territorio

La “Campania Felix” (o “Terra di lavoro” nell’accezione moderna) costituiva, già in epoca romana, una terra fertillissima, che poteva offrire sino a quattro raccolti l’anno. Si tratta di un’estesa e fertile pianura delimitata da un lato dal Mar Tirreno e dall’altra dai massicci montuosi dell’Appennino, al centro della quale si colloca la città di Santa Maria Capua Vetere, o meglio l’antica Capua, a ragione ritenuta la più importante città della Campania già dagli scrittori antichi. Tito Livio, infatti, la definiva *urbs maxima opulentissimaque Italiae* e Cicerone la considerava una seconda Roma (altera Roma).

Un territorio da sempre conosciuto per la natura rigogliosa, la salubrità dell’aria, l’opulenza e la tranquillità. Questo “locus amenus” affascinò lo stesso Annibale che, nel corso della seconda guerra punica contro i romani, prima di fronteggiare l’esercito nemico si fermò pro-



“Qui si fanno degli squisiti latticini e tra questi de’ butiri così eccellenti, che non possono idearsi i migliori, la di loro bontà è inarrivabile; e ‘l sapore gustoso, a segno da lasciarne vivo il desiderio da mangiarne di più.”

 Salvatore Palermo

Da Delle notizie del bello dell'antico e del curioso della città di Napoli, per gli signori forastieri, raccolte dal canonico Carlo Celano Napoletano (1792)

prio a Capua. E fu lì che l'intero esercito cartaginese trascorse mesi felici tra feste, banchetti, vino, riposo. Gli “ozi”, descritti da Tito Livio, debilitarono i soldati che, non essendo abituati agli agi della vita cittadina, inevitabilmente persero la battaglia contro Roma.

Quest'area è da secoli centro di allevamento di cavalli e bufale. Gli allevatori di bufale vengono detti “mazzonari”, dal nome dell'arnese con punta di ferro utilizzato dal bufaloro a cavallo per gestire la mandria. Qui si produce l'“oro bianco” della Campania, la mozzarella di bufala, uno dei più noti formaggi del mondo, la cui origine risale al Medioevo.

I primi documenti si attestano al XII secolo, quando presso il monastero di San Lorenzo in Capua si era soliti offrire ai pellegrini in processione un formaggio chiamato “mozza”, poiché la tipica forma rotonda veniva “mozzata” (separata) con le mani. Il forte incremento della produzione di latticini si ebbe tuttavia nel 1700, quando i sovrani borbonici avviarono una vera e propria produzione industriale della mozzarella presso la “Bufaleria Reale” nella Tenuta Reale di Carditello.

Sistema dei siti reali

Il Real Sito di Carditello fa parte della rete dei siti reali, che includono quei territori che, sotto il regno di Carlo prima e Ferdinando IV di Borbone poi, furono annessi – attraverso acquisti o espropri – ai beni della corona. Tali tenute, che andavano dagli Astroni a Persano, da Carditello a Castellammare, passando per Napoli, Venafro, Calvi, Caserta, popolate com'erano di selvaggina, costituivano un habitat ideale per l'attività venatoria dei sovrani e divennero ben presto, anche per l'ottimo clima che vi si godeva, luoghi prediletti di residenza della corte.

Tra le Reali Delizie, un posto di rilievo è detenuto dagli insediamenti realizzati alle porte di Caserta, nell'area compresa tra le amene e fertillissime valli del Volturno, in una zona ricca di pascoli naturali, boschi e acquitrini. Qui la dinastia realizzò un imponente programma di riqualificazione e risanamento, affidato alla

genialità di Luigi Vanvitelli, uno dei massimi interpreti della cultura illuminista, e della sua scuola, costruendo nuovi edifici o ampliando e recuperando quelli esistenti.

Ne fa parte anzitutto il Palazzo Reale di Caserta con il suo monumentale parco, considerato, per grandiosità e magnificenza, uno dei più affascinanti complessi architettonici del mondo. L'importanza dei siti reali va tuttavia ben oltre quella, notevolissima, della testimonianza artistica. Emblematico è il caso di San Leucio, ubicato in posizione scenografica alle pendici dell'omonima collina e straordinario modello di archeologia industriale e innovazione sociale.

Qui i Borbone diedero vita ad una Colonia Reale. San Leucio fu un esperimento sociale e legislativo normato dal Codice delle leggi leuciane, di stampo paternalistico, in cui si garantì l'uguaglianza economica e sociale agli abitanti del luogo e per la prima volta al mondo si equipararono le donne agli uomini, nei diritti e nei doveri. La Colonia si fondava sulla produzione della seta, dal baco ai tessuti esportati poi negli altri Paesi, oggi presenti nelle più importanti residenze del pianeta.

L'accezione “sito reale” definisce, dunque, un sistema che va oltre la mera destinazione abitativa di palazzo reale. Le Reali Delizie borboniche costituivano un vero e proprio “sistema territoriale di poli” con funzioni residenziali, venatorie, amministrative, agricole, industriali e di tutela del patrimonio ambientale.

Un esperimento, già considerato innovativo all'epoca, che trovò a Carditello una delle sue più felici espressioni, segnando la fisionomia di vaste aree del Mezzogiorno, costituendo un vero e proprio “laboratorio europeo sperimentale” e una rete di centri di innovazione territoriale di interesse artistico-culturale, socio-urbanistico e produttivo.

“Poiché il re voleva mangiare burro e formaggio, come quelli fatti a Parma, desiderò che due casari con i loro attrezzi venissero inviati a Napoli. Due lodigiani vennero scelti e, successiva alla loro partenza, fu la richiesta del giugno 1736 di dodici libbre di caglio per il formaggio che doveva essere procurato da un macellaio di Piacenza che forniva quello di migliore qualità”.

 G. Bertini

Da Carlo III e il trasferimento a Napoli delle raccolte farnesiane e degli arredi delle residenze ducali. (Non datato)



Real Delizia

All'interno dei siti reali, la "Real Delizia di Carditello" ricopriva un ruolo di assoluto rilievo. Era difatti organizzata, oltre che per l'addestramento dei prestigiosi cavalli Persano, anche per l'allevamento di bufale, mucche, tori e vitelli. Nei suoi dintorni, inoltre, fiorivano la coltivazione di cereali, canapa, foraggi e lino, condotte secondo i metodi agronomici più avanzati dell'epoca, che prevedevano integrazione tra allevamento e agricoltura.

Re Carlo, in seguito alla cessione dei Ducati di Parma e Piacenza agli austriaci, aveva fatto trasferire nel Regno di Napoli anche alcuni lavoratori e diversi animali. Questo spiega la produzione di parmigiano in quella che sarà la tenuta di Carditello, dove al fianco dei casari lodigiani lavoravano quelli locali. Qui la fattoria modello diede vita ad altre attività, come la coltivazione del grano con annesso panificio, una aperia per la produzione del miele e l'allevamento di bufale con annessa pagliara per la trasformazione del latte in mozzarella.

L'allevamento della bufala e la produzione della mozzarella nella "Real Bufalaria" a Carditello ebbero un ruolo significativo nello sviluppo e consolidamento dell'attività in Campania. Il caseificio di Carditello consentì la promozione della mozzarella di bufala sul mercato di Napoli e, successivamente, in tutta la regione.

Declino

A seguito dell'Unità d'Italia, i siti reali furono inglobati tra le proprietà dei Savoia e i reali cominciarono a utilizzare Carditello come residenza e area venatoria. Tuttavia il sito, venduti tutti i cavalli, entrò in un processo di rapido abbandono che culminò nella legge n. 1792 del 3 ottobre 1919, con la quale l'Opera Nazionale Combattenti (ONC) ricevette in dono 2.030 ettari della tenuta, compresa la Palazzina con i suoi mobili.

L'ONC iniziò la trasformazione di parte della tenuta reale in quote da assegnare agli ex combattenti, mentre la famiglia reale dal 1924 trasferì quadri, arredi e altro mobilio presso la Reggia di Caserta e di Capodimonte.

Tutta la proprietà fu così ripartita in quote e destinata a un migliaio di famiglie, mentre i terreni improduttivi o abbandonati furono assorbiti dal neonato Consorzio di Bonifica di Calvi e Carditello. Dalla grande lottizzazione furono esclusi solo la costruzione reale e 15 ettari di terreno circostante, residui dei circa 2.000 che ne costituivano l'originario perimetro.

Il progressivo declino proseguì durante la Seconda guerra mondiale, quando la tenuta fu dapprima occupata dalle truppe tedesche e successivamente da quelle americane, per poi essere ceduta nel 1948 al Consorzio generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Basso Volturno.

Nel 1968 la Cassa per il Mezzogiorno finanziò alcuni interventi di consolidamento e



veniva stabilita la messa all'asta dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

La cifra base di 10 milioni di euro, con diritto di prelazione concesso a Comune, Provincia, Regione e MiBAC, veniva comunque giudicata eccessiva, come testimoniano le molte aste andate deserte. Anche i successivi cali di prezzo non attiravano interesse, celando forse la volontà di speculare al ribasso da parte di "improbabili" investitori.

Recupero

Fu nel momento di massimo abbandono che si concretizzò la possibilità del salvataggio di Carditello, grazie al decisivo intervento del MiBACT, guidato dal ministro Massimo Bray, che – stimolato dall'azione di tanti volontari e della comunità locale, che si sottrasse così al giogo della malavita – ne decise l'acquisizione per sottrarlo all'asta giudiziaria.

Tra i personaggi che si attivarono per salvare Carditello, un posto di rilievo spetta tuttavia a Tommaso Cestroni, il cosiddetto "angelo di Carditello".

Nato a Santa Maria Capua Vetere il 17 luglio 1965, Tommaso dopo brevi studi aveva proseguito l'attività familiare di allevatore di ovini e agricoltore. La Reggia, che confinava con la sua casa, rappresentava lo scenario della sua infanzia, dove era solito giocare e passeggiare tra i boschi esterni e nell'emiciclo del galoppatoio.

Fu designato dal giudice Valerio Colandrea, curatore dell'asta, come aiuto al custode giudiziario, l'avvocato Luigi Meinardi. Faceva il custode dall'interno e dedicò al Real Sito tempo e lavoro, portando via rifiuti che si erano accumulati negli anni, sterpaglie, materiali di risulta disseminati ovunque, dentro e fuori la residenza.

Tommaso fece appena in tempo a conoscere il ministro Massimo Bray, che aveva promesso di rilevare la Reggia per riconsegnarla allo Stato. Morì proprio la notte di Natale del 2013, due settimane prima che, il 9 gennaio 2014, la proprietà del Real Sito ritornasse finalmente nelle mani dello Stato.

restauro e, nel 1978, contribuì ad istituire il Museo dell'agricoltura meridionale. Un impegno che tuttavia non servì ad invertire il progressivo processo di abbandono e oblio.

Asta

Il Consorzio generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Basso Volturno aveva accumulato, nel corso degli anni, una pesante situazione debitoria che, nel 1997, determinò il commissariamento da parte della Regione Campania.

Il Banco di Napoli, creditore del Consorzio, chiese conseguentemente il rientro dei capitali e, dopo l'incorporazione da parte di Intesa San Paolo, fu l'istituto torinese a dare mandato alla Società Gestione Attività (SGA) di recuperare le somme dovute, quanto possibile, anche alienando le proprietà dei creditori.

Così, mentre le opere del Museo dell'Agricoltura meridionale venivano saccheggiate e quelle rimanenti, in gran parte, trasferite al Polo museale della Tecnica e del Lavoro in Agricoltura di Benevento, in data 11 dicembre 2003 il Real Sito subiva il pignoramento, in previsione della sua cessione alla società Patrimonio SpA del Ministero dell'Economia, funzionale alla sua definitiva cessione.

Agli albori del 2011, dunque, il Real Sito conosceva il culmine negativo della propria storia. Oramai degradato, vandalizzato e dimenticato dalla gran parte dell'opinione pubblica, ne



Rinascita



Complesso monumentale

Il Real Sito fu progettato con una planimetria a doppia "T", lunga circa 300 metri e larga un po' più della metà, in cui si alternano lunghi corpi bassi collegati da otto torri, di cui due a pianta quadrata e sei a pianta ottagonale.

La Palazzina centrale, strutturata su tre piani, era destinata all'abitazione della famiglia reale. È sormontata da una terrazza, coronata da statue raffiguranti armi e armature a scopo decorativo, alla quale si accede tramite una scala a chiocciola. Sulla facciata principale tre ingressi, due laterali e uno centrale, guardano a sud; sul retro un ulteriore ingresso, disposto sulla facciata che dà accesso alla cappella, rivolto a Capua.

Ai lati della Palazzina si collegano altri fabbricati, che erano adibiti a funzioni agricole e di allevamento, incluse le scuderie. Si osservava, in linea con le linee del dispotismo illuminato dell'epoca, la coesistenza della dimora dei sovrani con gli alloggi degli agricoltori, dei casari e degli allevatori.

Salone centrale

Due scaloni simmetrici, in marmo travertino, conducono verso il piano nobile della Palazzina centrale. Lungo le pareti sono ancora visibili, in tutto il loro splendore, bassorilievi in stucco raffiguranti trofei di caccia e motivi floreali, opera di Carlo Beccalli.

Tali motivazioni agresti rappresentano il filo conduttore che lega tutte le rappresentazioni interne della Reggia, inclusi i quadri, gli arazzi e le sovrapporte che si trovano oggi in altri musei, come Capodimonte, San Martino, il Palazzo Reale di Napoli e la Reggia di Caserta.

Gli scaloni, insieme con i camini, sono gli elementi che più di altri hanno subito l'onta del vandalismo. Realizzati in pregiato marmo grigio di Mondragone, furono quasi totalmente divelti per poi essere ricostruiti in un primo restauro del 2016.

Salone delle Feste

Il Salone delle Feste è la sala principale della Palazzina, nella quale si svolgevano le cerimonie ufficiali. Presentava ricchissime decorazioni: un tappeto di tela dipinta con la pianta del Real Sito di Carditello ed arazzi con scene di vita di Enrico IV, realizzati da Pietro Duranti su disegno di Fedele Fischetti.

La volta era stata affrescata dallo stesso Fischetti nel 1791, con "La nascita della dinastia dei Borbone e l'Apoteosi di Enrico IV". In questo affresco viene ricordata la nascita della dinastia Borbone, a partire dalla figura di Enrico IV. Si scorgono, inoltre, due arcobaleni dentro i quali si riflettono i segni zodiacali.

Tra i personaggi più importanti della rappresentazione vi è una figura femminile, probabilmente la regina Maria Carolina, seduta su

una nuvola in basso a sinistra mentre regge in una mano una tromba (o una torcia spenta) e nell'altra una pianta architettonica.

La donna ha lo sguardo rivolto verso lo spettatore, mentre l'indice indica il gruppo di figure maschili rappresentative dei sovrani borbonici. Ai suoi piedi è presente una raccolta di simboli che rappresentano le arti e le scienze, oltre che i prodotti della Campania Felix (melograni, uva, mele, etc.).

Nel gruppo di figure maschili riconosciamo Carlo di Borbone. Alla sua sinistra, seduto, Ferdinando IV (regnante al momento della realizzazione dell'affresco) con uno spadino e un libro tra le mani: emblemi di giustizia e sapienza che guidavano il suo governo.

All'estrema sinistra è identificabile Enrico III di Valois, figlio di Caterina de' Medici e di Enrico II. Ultimo esponente della dinastia dei Valois (fu re di Francia dal 1574 al 1589), per poi subentrare nel 1589 a Enrico IV di Borbone, re di Navarra, che fu acclamato ufficialmente a Parigi, diventando il primo monarca del ramo Borbone della dinastia dei Capetingi.

Enrico III è rappresentato nell'atto di deporre la corona offertagli da un fanciullo alato e coronato, forse la Vittoria, disposto su un gradino di nuvole: indica con la mano il suo successore, Enrico IV (ultimo a destra), ovvero il futuro della Francia e della dinastia dei Borbone.

Chiesa dell'Ascensione

La Cappella dell'Ascensione, così chiamata per via della Pala che decorava l'altare (attualmente conservata alla Reggia di Caserta), era il luogo dove si officiavano le funzioni religiose.

Ogni residenza borbonica aveva una chiesa, basti pensare agli esempi del Belvedere di San Leucio e del Palazzo Reale di Caserta, e in ogni chiesa i coretti e le tribune erano destinati alla famiglia reale, che così poteva seguire le funzioni dall'alto. I contadini, invece, seguivano la messa dalla porta del cortile interno.

La Cappella è decorata in stile neoclassico con meravigliosi stucchi che delineano un cassettonato, all'interno del quale viene ripetuto il fiore del cardo. Al centro della volta l'affresco presenta l'Eterno Padre con angeli e santi,

mentre nei quattro pennacchi laterali sono rappresentate figure allegoriche della Eternità, Sapienza, Misericordia e Giustizia.

Sui palchetti dei sovrani troviamo raffigurati "La nascita di Gesù" e "Fuga in Egitto", che riproducono scene di stampo classico, sobrie ed eleganti, incorniciate in modo semplice. Ancora oggi nel Real Sito di Carditello si svolgono funzioni religiose ed eventi.

Camera da letto

In questa bellissima sala, adibita a camera da letto, è possibile ammirare gli affreschi dipinti da Giuseppe Cammarano su disegno di Hackert.

In un affresco è raffigurata la vendemmia, con i buoi sulla sinistra. Sullo sfondo vi sono dei contadini che pigiano l'uva e fa la sua comparsa la vite maritata col pioppo.

Nel secondo affresco è raffigurata la mietitura. Tra i particolari più interessanti, la rappresentazione di una contadina circondata dai figli, che sembrerebbe celare la regina Maria Carolina, riconoscibile per gli orecchini d'oro.

Questo affresco, dunque, è quello che più indica la vicinanza dei sovrani borbonici al popolo di agricoltori e pastori che lavoravano ogni giorno nel Real Sito di Carditello.

Galoppatoio

Fiore all'occhiello della tenuta, ed elemento distintivo dell'intero complesso, è la grande area ellittica che funge da galoppatoio per i cavalli, probabilmente l'unico esempio al mondo di ippodromo inserito all'interno del perimetro di un edificio reale.

La forma ricorda quella di un antico circo romano, con al centro un Tempietto circolare dalle forme classicheggianti, sorretto da otto colonne doriche. Al suo interno, un tempo, si trovava una statua proveniente dalla Collezione Farnesiana raffigurante la dea Diana, che sembra essere andata distrutta, insieme ad altri elementi decorativi, durante le devastazioni che colpirono il Real Sito in seguito ai moti rivoluzionari del 1799.





Simmetricamente, rispetto al Tempietto, vi sono due fontane piramidali sormontate da obelischi, in marmo grigio di Mondragone, opera di Gaetano Salomone.

Lungo il perimetro del galoppatoio sono ancora presenti le tracce di un fossato, che permetteva il passaggio dell'acqua e l'irrigazione del prato.

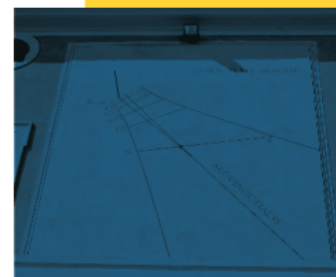
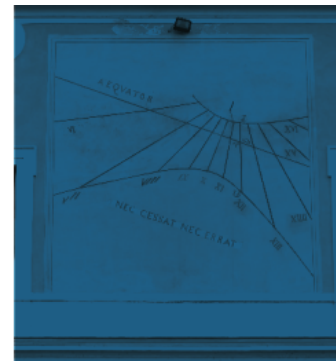
Le mura, invece, ospitano tre livelli di gradoni destinati al pubblico per assistere agli spettacoli equestri che si svolgevano al Real Sito. Eventi che richiamavano fino a 30.000 persone, in occasione di feste come quella dell'Ascensione.

Orologi solari

All'epoca dei Borbone nel Real Sito il tempo era scandito da quattro orologi solari (meridiane), utilizzati per regolare l'andamento del lavoro agricolo.

Gravemente danneggiati a causa del tempo e degli agenti atmosferici, i quadranti e il relativo gnomone sono stati restaurati dalla Fondazione Real Sito di Carditello nel corso del 2019 e oggi è possibile ammirarli nella loro originaria funzionalità.

Il restauro, per il quale la Fondazione si è avvalsa della consulenza dell'architetto Alessandra Pagliano – esperta di gnomonica e docente presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II – ha portato alla luce alcuni elementi dei dipinti, decorati con festoni e motti dedicati ai temi delle stagioni e dello scorrere del tempo.



OROLOGI SOLARI E MERIDIANE

Fu il matematico Giuseppe Cassella, originario di Cusano Mutri (Benevento) e nominato da Ferdinando di Borbone "astronomo di Corte", a costruire il primo Osservatorio astronomico del Regno delle Due Sicilie e le meridiane del Museo archeologico nazionale di Napoli (MANN) e del Real Sito di Carditello. Su ogni orologio c'è un motto, parte integrante e messaggio che il costruttore formula, rivolgendosi a chiunque si fermi a leggere il suo tempo.

I motti degli orologi di Carditello

Orologio n. 1 (Il sole) "Sempre è lo stesso o nasca o che tramonti"

Orologio n. 2 "Hora terit horam"

Orologio n. 3 "Volan i giorni e gli anni"

Orologio n. 4 (Tempus) "Nec cessat nec errat"

“Abbiamo salvato gli orologi solari. Alcune delle incisioni, infatti, erano andate perse ma sono state recuperate attraverso un minuzioso lavoro che ci ha permesso di ripristinare le linee presenti sugli orologi di Carditello. In totale, sono due orologi con le ore contemporanee, ossia francesi, e altri due con le ore italiane che segnano le ore di luce prima del buio. Questi orologi hanno una grandezza di 25 metri quadrati, i più grandi della Campania, e si basano su un meccanismo astronomico. Insomma, si tratta di una vera e propria meraviglia di precisione per scandire ogni minuto, ora e giorno della vita di Corte all'epoca dei Borbone”.

 **Alessandra Pagliano**
Dipartimento di Architettura,
Università di Napoli Federico II

Quadro dei finanziamenti principali erogati per il restauro e la valorizzazione del Real Sito di Carditello

Numero	Denominazione	Beneficiario	Decreto di concessione	Fonte di finanziamento	Importo
1	"Lavori di restauro conservativo, valorizzazione e accoglienza del patrimonio storico, culturale e naturale della Reggia di Carditello"	Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania	Decreto del Segretario Generale Responsabile dell'Organismo intermedio del POIN del 3.03.2014	POIN – "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013	3.000.000
2	"Prosecuzione dei lavori di restauro conservativo, valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturale della Reggia"	Segretariato regionale del MIBAC per la Campania	Decreto dell'AdG del PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014/2020 del 18.02.2016	PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014/2020	5.000.000
3	"Lavori di restauro e valorizzazione della Reggia di Carditello"	Fondazione Real Sito di Carditello	Decreto ministeriale del 29.09.2016	Fondi rinvenienti POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013"	7.000.000
4	"Real Sito di Carditello. Restauro corpi posteriori della Delizia Reale"	Fondazione Real Sito di Carditello	Decreto dell'AdG del PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 del 24.05.2019	PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014/2020	5.000.000

Ulteriori restauri attuati o in corso di realizzazione

Numero	Denominazione	Stato di attuazione	Fonte di finanziamento	Importo
1	"Restauro dei quattro orologi solari delle torrette laterali del Real Sito di Carditello"	Completato	Fondi propri della Fondazione	66.367,49
2	"Interventi di restauro e consolidamento presso il Real Sito di Carditello"	Disponibilità del progetto esecutivo	In corso di individuazione	454.823,00
3	"Riqualficazione delle aree a verde interne del Real Sito di Carditello"	Disponibilità del progetto esecutivo	In corso di individuazione	1.950.000,00



Restauri in corso

Complesso monumentale

La Fondazione è impegnata anzitutto in attività di restauro e rifunzionalizzazione, con investimenti previsti per circa 17 milioni di euro nei prossimi tre anni, che si aggiungono a un primo intervento, per un valore di 3 milioni di euro, attuato nel 2014-2016 dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, a valere sul PON 2007-2013.

Il 7 luglio 2019 è stato consegnato alla ditta aggiudicataria il cantiere relativo al secondo intervento di restauro, attuato dal Segretariato regionale del MIBACT per la Campania, con conclusione dei lavori prevista entro luglio 2021. Tale restauro riguarda anche gli affreschi ubicati al piano nobile della Palazzina centrale.

I successivi due interventi saranno direttamente gestiti dalla Fondazione attraverso il supporto tecnico-amministrativo di Invitalia, che è individuata quale centrale di committenza. Tali interventi sono in corso di progettazione, con affidamento dei lavori previsto nel 2021 e conclusione dei lavori entro il primo semestre del 2023.

Altre zone interne

A tali interventi principali si aggiungono alcuni restauri già effettuati o dei quali è stata elaborata la progettazione e di cui sono state avviate le procedure per l'ammissione a finanziamento.

Attraverso il progetto "Interventi di restauro e consolidamento presso il Real Sito di Carditello" si provvederà al restauro dei manufatti lapidei situati nel piazzale ellittico antistante la Palazzina centrale della Reggia, ovvero il Tempietto circolare, le fontane monumentali con gli obelischi, le gradonate interne, l'abbeveratoio esterno, il fossato in tufo e le colonne dei cancelli di accesso.

Il progetto "Riqualficazione delle aree a verde interne del Real Sito di Carditello", invece, è destinato al restauro del parterre verde antistante la Palazzina, del galoppatoio ellittico e dei percorsi pedonali. È prevista inoltre la realizzazione di un sistema amovibile di copertura del fossato, da utilizzare in occasione di specifici eventi, la sistemazione a verde delle aiuole e l'inserimento di elementi di arredo, quali punti di sosta e ristoro.

“Il Real Sito di Carditello è uno spazio aperto, in cui tutti possono sentirsi accolti ed ospitati. La nostra missione è integrare l’offerta culturale del sito con nuovi percorsi formativi e sociali, dedicati al benessere dei visitatori. Stiamo lavorando alacremente, sviluppando e consolidando partnership con la Regione Campania, con gli enti e con le associazioni locali per riqualificare l’ambiente e mettere in rete il patrimonio culturale e naturalistico della Reggia”.

 **Luigi Nicolais**
Presidente Fondazione
Real Sito di Carditello

Boschi di Carditello

Il bosco di cerri con l’area pic-nic “Don Pepe Diana”

Il complesso monumentale è circondato, nelle direzioni ovest, nord ed est, da una decina di ettari di bosco e di terreni. Il primo è costituito dal bosco di cerri. Qui la Fondazione ha realizzato la sua prima importante operazione di pulizia esterna, che si è tramutata in una vera e propria bonifica ambientale.

Tale azione è stata realizzata, oltre che attraverso l’apporto di ditte specializzate, anche grazie alla fondamentale collaborazione della Regione Campania, che ha partecipato attraverso la società regionale SMA Campania e la Direzione regionale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Nel complesso si è riusciti a ripulire completamente dai rifiuti, anche pericolosi, le aree esterne al complesso monumentale, restituendole alla pubblica fruizione dopo decenni di incuria e abbandono. Emblematico è stato lo smistamento di ben 700 tonnellate di terreno contaminato da amianto.

Nei pressi della zona finalmente bonificata, in corrispondenza del bosco di cerri, è stata realizzata una accogliente area dedicata ad attività di svago e pic-nic, dotata di circa 30 tavoli rustici in legno, intitolata a “Don Pepe Diana”, prete casalese vittima di camorra, che amava venire a Carditello con i propri scout.


Nel 2020 è stata restituita alla completa funzione pubblica, organizzando lezioni di yoga e pilates all’ombra dei cerri, e ospitando anche un ciclo di conferenze e degustazioni di vini casertani, nell’ambito della rassegna “Jazz & Wine” organizzata dalla Fondazione.

Per molto tempo la criminalità ha tiranneggiato nel Real Sito di Carditello. Dal finire degli anni ‘80, oltre ad essere adibita per svaghi e cerimonie private delle famiglie malavittose della zona, la Reggia è servita anche come tesoro da cui attingere preziosi gioielli.

Come è stato ampiamente documentato, prima dell’acquisizione da parte dello Stato, la tenuta è stata preda dei più svariati scempi. Sono state asportate panchine in travertino,



“Carditello intende promuovere un modello di benessere territoriale basato su natura, bellezza e inclusione. Per questa ragione, ci siamo fatti promotori di un progetto che intende mettere a disposizione dei visitatori e della comunità locale gli spazi verdi del Real Sito, in collaborazione con le associazioni che si adoperano costantemente per la valorizzazione escursionistica, culturale e sportiva del territorio”.

 **Roberto Formato**
Direttore Fondazione
Real Sito di Carditello



porte, cancelli, camini, pezzi di affreschi, colonnine, statue, persino l'intero rivestimento marmoreo dello scalone monumentale.

Alcuni di questi gradini, però, sono venuti alla luce nel 2020 durante il processo di bonifica del bosco di cerri. Una scoperta emozionante, segno che non tutto è perduto: il passato, quello glorioso e straordinario che riguarda la nostra storia, con la stella cometa delle istituzioni e della legalità, è tornato finalmente a brillare su Carditello.

Il bosco di eucalipti con i percorsi benessere

Il secondo bosco che la Fondazione ha provveduto a ripulire è il bosco di eucalipti. La sua presenza risale alle piantumazioni del secolo scorso, finalizzate a drenare i terreni a nord della Reggia.

Il recupero del bosco è stato accompagnato dalla realizzazione di percorsi benessere, in collaborazione con la Federazione nazionale Camminatori Sportivi. Una partnership che rientra in un più ampio progetto di promozione delle attività fisiche

e motorie, sancito dal protocollo d'intesa "Carditello Running & Walking" siglato nel 2019, che coinvolge anche il Club Alpino Italiano e le associazioni Maratoneti Capuani, Podistica Sammaritana e Run Lab.

L'obiettivo più generale è identificare e sviluppare percorsi storici – i "Cammini di Carditello" – che, attraverso i boschi, colleghino Carditello ai siti limitrofi e siano fruibili da tutti con passeggiate, gare podistiche e attività all'aperto.

Attraverso tali iniziative, che arricchiscono l'offerta culturale, Carditello intende affermarsi come location per il benessere psicofisico e sociale, promuovendo stili di vita orientati all'aggregazione e alla socializzazione di turisti, sportivi e residenti, nell'ottica della conquista e della difesa della salute, bene integrato sempre più prezioso, soprattutto in un'epoca post Covid-19.

NON TUTTI SANNO CHE...

Le api sono uno straordinario sensore viaggiante in grado di "leggere" lo stato di salute dell'ambiente attraverso l'analisi della cera, delle api e del miele. La stazione di biomonitoraggio di Carditello è utilizzata

per certificare tale livello di salubrità dell'ambiente. Tra gli alberi che circondano il Real Sito, è installata una stazione di biomonitoraggio ambientale costituita da alveari nei quali le api sono controllate da esperti. Tramite le api, che

si muovono su una superficie di circa 7 Km² ed effettuando fino a 10 milioni di microprelievi giornalieri, siamo in grado di ottenere un continuo monitoraggio sull'ambiente che ci circonda.



L'apicoltura

A est del bosco di eucalipti, oltre la strada provinciale che collega il Real Sito con Capua e Santa Maria La Fossa, vi è un terzo terreno dove sono state collocate 16 arnie.

La Fondazione ha attivato una centralina di biomonitoraggio per controllare la qualità dell'ambiente, grazie al protocollo di intesa siglato con Coldiretti Caserta in collaborazione con le Università di Napoli Federico II e del Molise, il Consorzio nazionale Produttori Apistici "Conaproa" e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo.

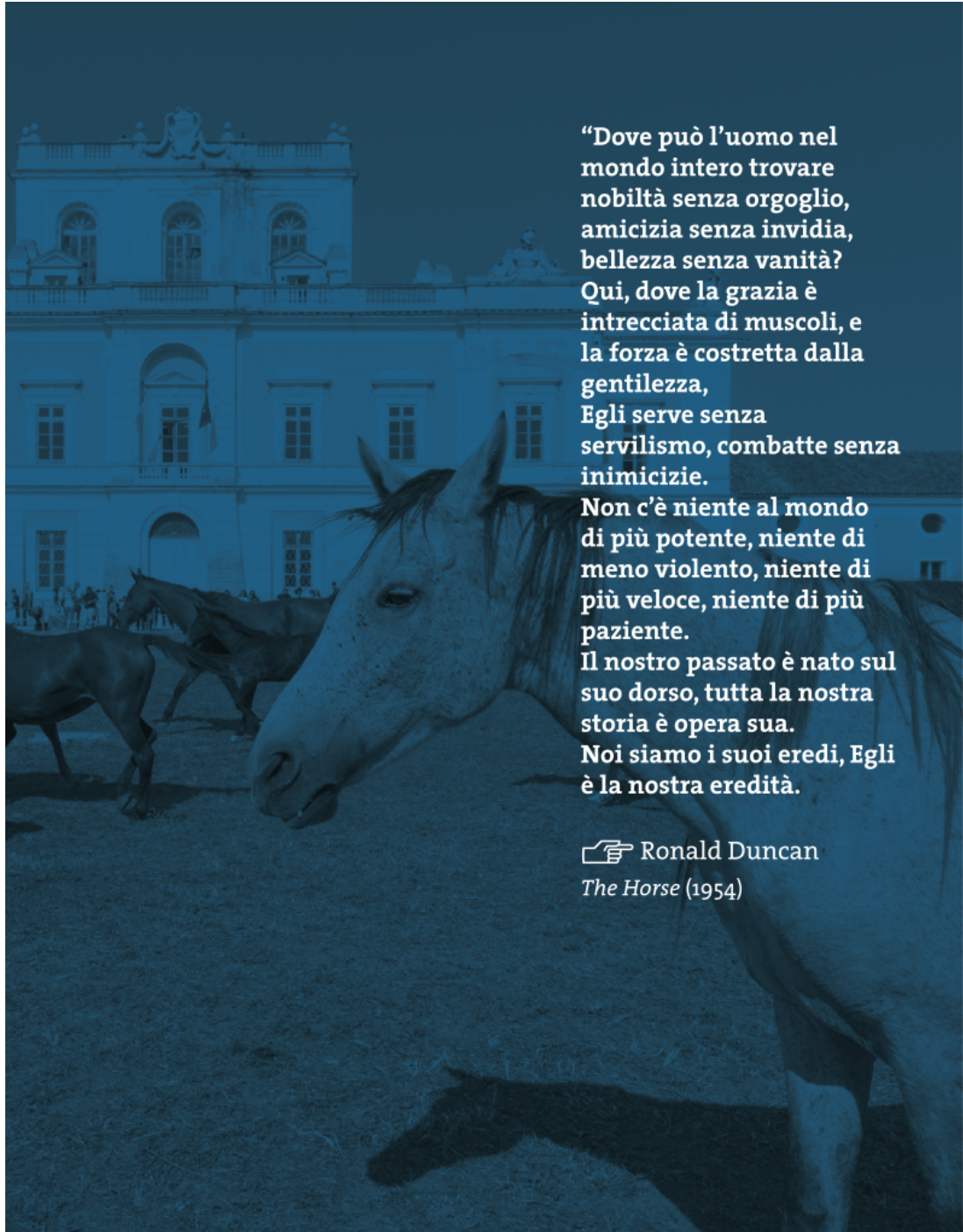
Le api, in un raggio d'azione di 7 km, perlustrano costantemente l'aria, l'acqua e la ve-

getazione, fungendo da specie indicatrice. Periodicamente, i tecnici del Consorzio prelevano campioni di cera, miele e api, che vengono analizzati in laboratorio per monitorare la presenza dei metalli pesanti, in particolare di cadmio e piombo che sono inseriti nella lista europea degli inquinanti per i quali è richiesta una priorità di indagine.


Un progetto che punta a preservare la flora autoctona e la biodiversità, tutelando l'ambiente, creando una fattoria didattica e valorizzando prodotti tipici come il miele, il polline e la pappa reale del Real Sito.

A herd of horses of various colors is running across a field. In the background, there is a classical building with a dome and columns. The entire image has a blue tint.

Cavalli Persano



“Dove può l’uomo nel mondo intero trovare nobiltà senza orgoglio, amicizia senza invidia, bellezza senza vanità? Qui, dove la grazia è intrecciata di muscoli, e la forza è costretta dalla gentilezza, Egli serve senza servilismo, combatte senza inimicizie. Non c’è niente al mondo di più potente, niente di meno violento, niente di più veloce, niente di più paziente. Il nostro passato è nato sul suo dorso, tutta la nostra storia è opera sua. Noi siamo i suoi eredi, Egli è la nostra eredità.

 **Ronald Duncan**
The Horse (1954)

Tradizione equestre

All’inizio del 1700, l’area di Carditello fu scelta da Carlo III quale luogo per l’addestramento dei cavalli. Questo territorio, precedentemente feudo di Ferdinando III de Cardenas conte di Acerra, era rigoglioso, fertile e già da anni utilizzato per le battute di caccia, oltre che per la produzione agricola.

All’epoca il possesso del cavallo costituiva un segno di distinzione sociale e l’arte venatoria rappresentava un rituale di corte. Ma a Carditello si andava oltre la caccia, intesa in senso tradizionale, perché sembra che venisse utilizzata come simulazione delle battaglie campali, allo scopo di addestrare la cavalleria reale.

I cavalli presenti a Carditello erano della pregiata razza dei Persano, selezionata da Re Carlo attraverso l’incrocio tra stalloni spagnoli (e poi turchi) e fattrici locali. Il loro nome derivava dall’omonima località ubicata nei pressi di Salerno, dove aveva luogo l’allevamento, ma il loro addestramento avveniva soprattutto presso il Real Sito. Per essere funzionali all’arma della cavalleria, gli equidi dovevano essere sì eleganti e prestanti, ma anche agili e reattivi in circostanze belliche.

Nondimeno, i cavalli Persano furono trattati a Carditello con ogni riguardo: il successore di Re Carlo, Ferdinando IV, predispose ricoveri e scuderie, oltre che un ampio galoppatoio, primo in grandezza tra tutti gli ippodromi iscritti all’interno delle mura di una residenza reale.

La nobile storia dei cavalli legati alla dinastia borbonica terminò nel 1884, quando le scuderie vennero chiuse e la mandria dispersa e venduta. A distanza di tanti anni, è difficile comprendere le motivazioni di tale scelta; è verosimile, tuttavia, immaginare che i Savoia abbiano deciso di vendere i Persano per annullare anche uno degli ultimi fil rouge che legavano il Real Sito alla precedente dinastia.

Razza governativa

Sopravvissuti a stento sino alla fine del XIX secolo, grazie alla dedizione di pochi appassionati, dall’inizio del ’900 si assistette a una ripresa dell’allevamento quando il governo decise di ricostituire la razza. Furono uniti fattrici e stalloni, posseduti da alcuni allevatori, ad esemplari di cui aveva conservato la proprietà Vittorio Emanuele di Savoia. Nasceva così la “razza governativa di Persano”.

Il ritorno all’allevamento era finalizzato a soddisfare le esigenze dell’Arma della cavalleria, perché si riconoscevano al cavallo Persano doti non possedute da alcun altro esemplare equino. Il più famoso cavaliere fu probabilmente Francesco Baracca, noto come insuperabile asso dell’aviazione italiana ed eroe della prima guerra mondiale. Quando decise di “cavalcare” un aereo, volle difatti che l’immagine del cavallino Persano lo accompagnasse anche sulla fusoliera del suo aereo.



IL MARCHIO FERRARI

"Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna". La contessa Paolina Baracca, mamma del celebre aviatore caduto sul Montello, rivolgendosi a Enzo Ferrari.

Alla morte dell'aviatore, la madre di Francesco donò alla famiglia Ferrari lo stemma del Persano per identificare un nuovo tipo di "scuderia". Ne sarebbe nato il "cavallino rampante", oggi uno dei loghi più famosi e riconoscibili al mondo, da allora simbolo di velocità, eleganza, prestigio e bellezza.

Intanto, la "carriera" militare dei Persano proseguiva sino all'ultima carica effettuata sul Don nel 1942, per poi essere trasferiti a Grosseto, nel 1972, presso il Deposito quadrupedi dell'Esercito Italiano.

Allevamento e Ippoterapia

Al momento della costituzione della Fondazione Real Sito di Carditello, sopravvivevano in Italia poco più di un centinaio di esemplari di cavalli Persano, considerati peraltro a rischio di estinzione. Dopo il trasferimento a Grosseto nella cavalleria militare, dagli anni '70 del secolo scorso la loro sopravvivenza si deve, oltre che all'Arma dei carabinieri, soprattutto alla dedizione del principe Alduino Ventimiglia di Monteforte, che da allora ne ha curato la riproduzione.

Proprio con Alduino di Ventimiglia, alla fine del 2018, si è concordato il trasferimento a Carditello di una mandria di una cinquantina di cavalli. Dopo oltre 100 anni, dunque, i cavalli Persano sono tornati a casa.

Di grande rilevanza è anche la collaborazione con l'Arma dei carabinieri, attraverso un protocollo di intesa che prevede l'insediamen-

to presso il Real Sito di un reparto per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare. Un riferimento fondamentale per la protezione di un ampio territorio, che va gradualmente superando le crisi ambientali che lo hanno martoriato nel recente passato.

L'Arma dei carabinieri metterà a disposizione della Fondazione anche la sua esperienza e competenza per la realizzazione del Museo del Cavallo, inteso come spazio espositivo permanente e interattivo destinato all'arte equestre. La sua ubicazione è prevista all'interno di una delle scuderie, ancora connotate dall'originaria pavimentazione settecentesca.

Attraverso una selezione di manufatti provenienti da vari contesti ed epoche, vi si rappresenterà non solo la storia del cavallo – da sempre simbolo di forza, grazia, prestigio e potere – ma anche l'evoluzione dell'uomo, della tecnologia e dei mestieri. Il fascino di questo animale, infatti, è presente in ogni tempo e luogo della terra, ispirando artisti e artigiani anche in epoca contemporanea.

Il cavallo sarà protagonista anche di altri progetti – come quelli legati al mondo della pet therapy, disciplina applicata per la cura e la prevenzione di un numero crescente di patologie di tipo fisico e psico-relazionale – nonché di attività sportive con la Federazione italiana sport equestri (FISE), con la quale la Fondazione ha siglato un protocollo di intesa alla fine del 2019.





Publico
e imprese



Visite

Sin dalla sua costituzione, e benché i lavori di restauro fossero appena iniziati, la volontà della Fondazione è stata quella di consentire l'accesso al pubblico, quale segnale di riappropriazione da parte dello Stato, affermazione della legalità e restituzione del Real Sito alla comunità locale.

Le attività offerte comprendono le visite libere o accompagnate, la fruibilità delle aree esterne e l'organizzazione di eventi, nonché la gestione dei diversi spazi per attività a carattere sociale, economico e culturale, anche attraverso la concessione a soggetti terzi.

Le visite sono state inizialmente attuate, dal dicembre 2016, attraverso un accordo con i volontari della rete Agenda 21 per Carditello. Nel 2019 tale attività è stata "professionalizzata" con la costituzione della cooperativa sociale "Il Cardo", costituita inizialmente dai precedenti volontari.

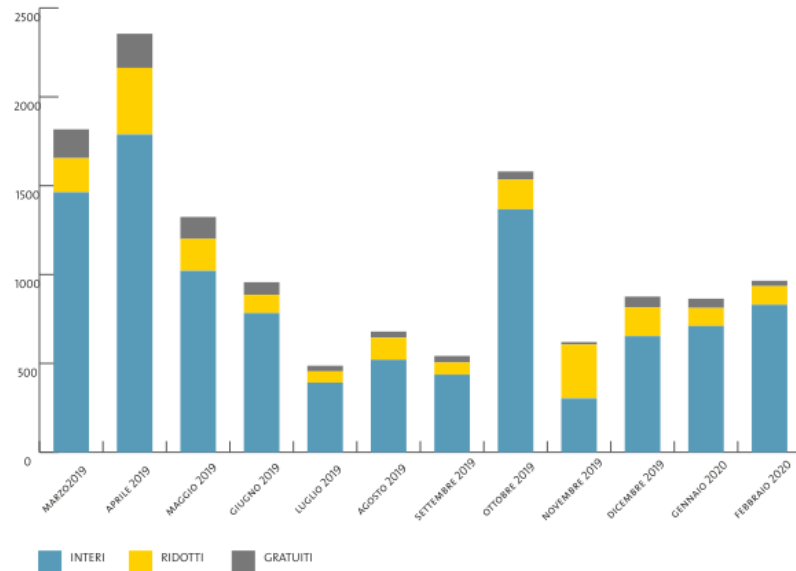
La Fondazione ha concesso, in maniera sperimentale, la gestione dei servizi di visita didattica, di gestione degli accessi e di merchandising. Servizi assicurati in cambio della corresponsione di una tariffa, che consentiva alla cooperativa di sostenersi sul mercato e assicurare minime royalties alla Fondazione. L'attività ha permesso al Real Sito di essere visibile tutte le domeniche, normalmente nelle ore diurne, dalle ore 10 alle 16.30 e sino alle ore 18 in estate.



CAMPANIA ARTECARD

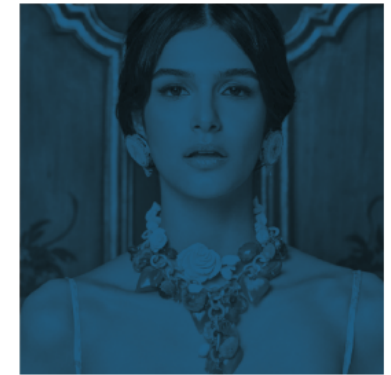
Nel gennaio 2020 il Real Sito di Carditello è entrato nel circuito regionale "Campania ArtecCard", promosso dalla Regione Campania e da SCABEC, con i principali musei campani come il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Madre, il Museo di Capodimonte, la Reggia di Caserta, gli Scavi archeologici di Pompei, Ercolano e Paestum.

Un pass per visitare gli oltre 80 luoghi della cultura presenti a Napoli e in tutta la Campania, viaggiando con i trasporti pubblici del consorzio Unicompania, in base alla tipologia di card acquistata.



Visitatori nel periodo marzo 2019 – febbraio 2020

Mese	Biglietti emessi				Visitatori totali (inclusi eventi)
	Interi	Ridotti	Gratuiti	Totali	
ANNO 2019					
Marzo	1.463	192	162	1.817	3.000
Aprile	1.788	375	192	2.355	2.800
Maggio	1.021	179	124	1.324	1.500
Giugno	783	103	71	957	1.000
Luglio	392	63	32	487	500
Agosto	521	124	34	679	800
Settembre	437	68	37	542	600
Ottobre	1.367	168	45	1.580	1.800
Novembre	303	11	14	328	400
Dicembre	653	163	60	876	1.300
ANNO 2020					
Gennaio	711	101	52	867	1.500
Febbraio	830	105	30	965	3.000
Totale	10.269	1652	853	12.777	18.200



Sospesa nel corso del 2020, a causa della pandemia da Covid-19 ed essendo stati avviati i lavori di restauro pittorico nelle sale interne, che ne hanno limitato la fruizione, la Fondazione ha disposto dalla scorsa estate l'ingresso gratuito e contingentato, con la possibilità di effettuare una libera donazione.

Concessione degli spazi


I diversi spazi del complesso monumentale – costituito dalla Palazzina centrale e comprensivi di appartamenti reali, chiesa dell'Ascensione, scuderie, torri ottagonali, scaloni monumentali, galoppatoio e spazi verdi esterni – possono essere concessi in noleggio, compatibilmente con i restauri in corso, per eventi privati, quali congressi, iniziative musicali, cerimonie e ricevimenti, servizi fotografici e riprese cinematografiche.

Card "MyCarditello"

Dall'estate 2020, in occasione della prima edizione della rassegna "Carditello Festival", la Fondazione ha lanciato le card "MyCarditello", quale strumento di fidelizzazione che offre una serie di vantaggi esclusivi alla nostra community. Solo considerando i primi tre mesi, sono state emesse oltre 600 card.

Con la card è possibile sostenere le attività della Fondazione ed i restauri del Real Sito, contribuendo attivamente alla conservazione del patrimonio unico di Carditello, ricco di natura e bellezze storiche, artistiche e culturali. Le card, valide un anno dal primo utilizzo, sono personali e non cedibili.

La concessione avviene nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, anche alla luce delle attività di restauro ancora in corso. Il tariffario provvisorio prevede la concessione degli spazi della Palazzina centrale e del galoppatoio, cui vanno aggiunti eventuali costi vivi connessi a servizi audio e video, pulizia straordinaria, etc. Datele mutevoli situazioni di disponibilità e di comfort connesse ai restauri in corso, le domande di concessione vengono al momento gestite con flessibilità a seconda delle circostanze. Nel caso di eventi di rilevanza sociale e senza scopi di lucro, la Fondazione può inoltre decidere di ridurre o annullare la tariffa.



Progetti
di valorizzazione
economica e sociale



Carditello Crea: l'incubatore di imprese

Nel luglio 2019 la Fondazione ha promosso il programma "Carditello Crea", finalizzato a promuovere la conoscenza dell'iniziativa di incentivazione imprenditoriale "Cultura Crea", attuata dall'agenzia Invitalia, in accordo con il MiBACT, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) FESR 2014-2020 "Cultura e Sviluppo".

Il programma promuove la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali e no profit nel settore dell'industria culturale, creativa e turistica, che puntano a valorizzare le risorse dei territori dei grandi attrattori (tra cui il Real Sito di Carditello) per sostenere l'intera filiera. Sono previsti tre ambiti di intervento:

- startup, per la nascita di nuove imprese di micro, piccola e media dimensione della filiera culturale e creativa;
- imprese consolidate, per la crescita e l'integrazione delle micro, piccole e medie imprese della filiera culturale, creativa, dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;
- imprese sociali, per sostenere i soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali, favorendo forme di integrazione.

Al fine di stimolare la presentazione di proposte progettuali, a partire dal 13 settembre 2019 la Fondazione ha organizzato diversi workshop

con i funzionari di Invitalia, registrando la presenza di numerosi potenziali giovani investitori. Parallelamente, è stato promosso un avviso pubblico per raccogliere proposte di specifico interesse per Carditello.

Tra le iniziative già avviate, si evidenziano i due progetti "Volare sull'Arte" e "Real Parco Avventura".

Volare sull'Arte

Volare sull'Arte prevede l'affidamento in gestione, ad un operatore specializzato, di un servizio permanente che mira a far godere da una prospettiva diversa, mediante l'esperienza del volo, la bellezza della Reggia di Carditello e del territorio circostante.

Già offerto con successo ma in maniera episodica nel corso del 2019, il servizio consiste nell'attivazione permanente di un volo vincolato da mongolfiera, con l'aerostato ancorato a terra grazie ad apposite funi legate a zavorre.

È prevista l'offerta di ascensioni direttamente dal sito di Carditello, per una quota non inferiore ai 25 metri, attraverso una mongolfiera in grado di ospitare almeno 4 persone (2 adulti + 2 bambini) oltre al pilota, per una durata dell'esperienza di circa 15 minuti.

Le ascensioni saranno pilotate da esperti, titolati di regolare licenza di volo rilasciata dall'ENAC, e precedute da un briefing per spiegare i comportamenti più opportuni da tenersi durante il volo.



Real Parco Avventura

Il "Real Parco Avventura" prevede la realizzazione e l'affidamento in gestione, a carico del concessionario, di un parco all'interno del bosco di eucalipti, costituito da una rete di percorsi acrobatici differenziati e posti a varie altezze da terra.

Utilizzando liane, ponti tibetani, cavi (teleferiche), reti e passerelle, tali percorsi permetteranno di passare da un albero all'altro in estrema sicurezza. Oltre allo spazio di corde e funi tra gli alberi, è in programma l'allestimento di itinerari per "caccia al tesoro" e l'attrezzaggio per l'arrampicata sportiva.

Il progetto, che potrà essere integrato da esperienze a cavallo, intende rinverdire la tradizione dei boschi, utilizzati per attività all'aria aperta (un tempo la caccia) in epoca borbonica. Ha come target principale di riferimento le scuole, ma anche le famiglie e tutti gli appassionati di sport e natura, nell'ottica di stimolare pratiche ludico-motorie.

È prevista, inoltre, una offerta per aziende, nell'ambito di programmi di team building e formazione del personale

Carditello Premia: l'economia circolare

Il concorso di idee "Real Wood"

Nel novembre 2019 la Fondazione ha avviato, per ragioni di tutela e salvaguardia dell'incolumità dei visitatori del Real Sito di Carditello, l'abbattimento degli esemplari di pino ubicati all'interno del perimetro del complesso monumentale. Si trattava di una ventina di esemplari, per i quali è stato previsto non il mero smaltimento bensì la loro valorizzazione.

La Fondazione ha promosso il concorso di idee "Real Wood" – attuato con la collaborazione del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli

– che ha stimolato la presentazione di proposte progettuali innovative, coniuganti qualità artistica e funzionale, ottenute attraverso l'impiego del legno ricavato dall'abbattimento degli alberi.

L'iniziativa ha mirato a coinvolgere prioritariamente le energie più fresche e creative della comunità locale, quali studenti, artigiani e artisti, secondo una logica di economia circolare coerente con le risorse ambientali e culturali di Carditello. I risultati sono andati oltre le aspettative: circa sessanta progetti provenienti da tutta Italia, che hanno incluso la realizzazione di una varietà di gadget, souvenir, giochi, utensili, accessori, etc.

Il primo premio è stato assegnato al team costituito da Veronica D'Ambrosio, Domenico Mottola e Marianna Russo per la lampada "Cut of light".

Carditello Include: i progetti di accoglienza

L'accordo con SPRAR

All'inizio del 2019 la Fondazione ha siglato un accordo con il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) del Comune di Santa Maria La Fossa per offrire tirocini a giovani stranieri. L'intento è quello di trasformare il Real Sito di Carditello in un centro dove avviare percorsi legati alla solidarietà e all'inclusione sociale, in un'ottica di benessere per l'intera comunità locale.

È il caso del giovane Lamin Mamadou Dahaba che oggi, dopo un periodo di tirocinio nel 2019, lavora a Carditello come stalliere e si prende cura dei cavalli Persano.

Nato in Senegal nel 1994, ha lasciato il suo Paese nel 2013 per scappare dalla guerra (ribellione Sudo) che l'ha visto prigioniero per 6 mesi e poi liberato dal Movimento della forza democratica del Casamance. In Senegal ha conseguito la Secondary School, iscrivendosi successivamente all'università per approfondire gli studi di matematica e di contabilità.

“Carditello è sempre di più un luogo di resistenza e riscatto, ma anche un simbolo della rinascita del territorio. Nella consapevolezza di questi valori, ci stiamo impegnando per stimolare attività sempre più inclusive, educative e sportive, come le passeggiate sui pony, le camminate ed i corsi di yoga e pilates nei boschi. Intanto, grazie all'accordo con lo SPRAR abbiamo accolto un nuovo rifugiato politico, Majid Mohamed, nato a Mogadiscio e scappato dalla Somalia in seguito ad una serie di attentati, che si occuperà di accoglienza e traduzioni”.

 **Roberto Formato**
Direttore Fondazione Real Sito di Carditello



**LAMIN
MAMADOU
DAHABA**

Il curriculum dello stalliere Lamin Mamadou Dahaba è un esempio di riscatto in un territorio che storicamente è sempre stato di confine: prima luogo di incontro tra famiglie reali e popolo, poi di conflitto tra degrado e natura, malaffare e cultura.

Bio
Lamin è nato in Senegal (1994) ed è stato accolto in Italia dallo Sprar di Santa Maria Capua Vetere (2015), dopo essere stato in Mali, Niger e Libia.

Studi

Secondary School (Senegal); Università di matematica e contabilità (Senegal); licenza media inferiore (2017, CPIA Caserta).

Tirocini

Casertana Serramenti (2017); Real Sito di Carditello (aprile 2019).

Corsi

Artigiani dell'alluminio (2017); Addetto alla panificazione (2019). Occupazione Collaboratore Real Sito di Carditello (ottobre 2019, qualifica stalliere).

“Sto imparando a gestire e a prendermi cura dei cavalli, dopo aver frequentato corsi di formazione per artigiani dell’alluminio, per pizzaiolo e addetto alla panificazione. Sono arrivato in Italia nel 2015 dopo aver trascorso dei mesi in fuga tra Mali, Niger e Libia. Sono stato accolto dallo SPRAR di Santa Maria Capua Vetere e vivo con altri beneficiari in un appartamento a Santa Maria La Fossa. Nel 2017, a due anni dal mio arrivo in Italia, sono riuscito anche a conseguire la licenza media inferiore al CPIA di Caserta”.

 Lamin
Mamadou Dahaba
Stalliere Fondazione
Real Sito di Carditello

**MASTER
ARTIGIANI
DIGITALI**

Prima edizione del Corso ITS di “Produzione e riproduzione degli artefatti”. L’offerta, con l’apprendistato di alta formazione gratuito, è riservata ai nuovi artigiani (18-29 anni) esperti di tecnologie

digitali per prototipare e realizzare manufatti in legno, sulla scia del concorso di idee “Real Wood” lanciato lo scorso anno dalla Fondazione per il riutilizzo del legno dei pini, abbattuti a Carditello per motivi di sicurezza, nell’ambito dei progetti di sostenibilità ed

economia circolare. Il Real Sito di Carditello, dunque, diventa partner formativo della Fondazione ITS BACT nel percorso di attuazione dell’accordo di valorizzazione tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Campania, il Comune

di San Tammaro e la Prefettura di Caserta, per promuovere la conoscenza, la protezione, il recupero e la valorizzazione della Reggia e delle aree annesse.

Ha lasciato in Senegal due sorelle (la mamma è morta tre anni fa), alle quali invia periodicamente dei soldi per contribuire al loro sostentamento.

È arrivato in Italia nel 2015, dopo essere stato in Mali, in Niger e in Libia, ed è stato accolto dallo SPRAR di Santa Maria Capua Vetere. Dal dicembre 2015 vive con altri beneficiari in un appartamento a Santa Maria La Fossa e, nel 2017, ha conseguito la licenza media inferiore presso il CPIA di Caserta.

L’integrazione dei detenuti

L’impegno della Fondazione dedicato all’inclusione e al sostegno alle persone più svantaggiate, include le intese concluse con le autorità giudiziarie e gli istituti penitenziari per lo svolgimento di attività sociali e alternative alla detenzione. Anche in questo caso, si intende affermare la conversione di Carditello: da luogo “occupato” dalla camorra, a luogo di pace e redenzione.

Gli accordi con il Centro Giustizia Minorile della Campania, l’Ufficio per l’Esecuzione Penale Esterna di Caserta (UEPE) e il Penitenziario di Carinola, proprio come quello con lo SPRAR, fanno parte del programma “Carditello Solidale” avviato nel 2019.

Le attività previste riguardano la cura e la manutenzione del verde e dei boschi, ma anche la realizzazione di produzioni teatrali e artigianali che potranno trovare uno sbocco di pubblico e di mercato presso il Real Sito.

Nell’estate 2020 è stato avviato il primo progetto che ha riguardato il coinvolgimento di soggetti cui è stato concesso un periodo di “messa alla prova”, consistente nella prestazione di lavori di utilità sociale.

Il parlamentino studentesco territoriale

Nella primavera 2019, su iniziativa della diocesi di Aversa, è stato insediato a Carditello il parlamentino studentesco territoriale che raggruppa istituti scolastici di circa venti comuni, con

FORMAZIONE

Il programma 2020 rivolto alle attività formative, si è rafforzato con due nuovi protocolli d'intesa siglati con il Liceo statale "Luigi Garofano" di Capua (tra i numerosi indirizzi, quello sportivo, biomedico, musicale, coreutico e linguistico) ed Istituti scolastici Iervolino "I Carissimi" di Santa Maria Capua

Vetere per servizi di enogastronomia ed ospitalità. L'accordo prevede percorsi formativi per docenti e studenti, che verranno coinvolti negli eventi della Fondazione per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), denominati "Alternanza scuola-lavoro".

ORDINE

DEI GIORNALISTI

Presentati alla stampa il nuovo modello di sviluppo e la strategia di comunicazione della Fondazione Real Sito di Carditello, nell'ambito del corso di formazione promosso dall'Ordine dei Giornalisti della Campania e intitolato "La comunicazione dei beni culturali: il progetto Carditello" (corso gratuito con attribuzione di 4 crediti per i giornalisti). A seguire, visita guidata con il direttore dei lavori Giuseppina Torriero che ha illustrato ai giornalisti le sale reali con gli affreschi recuperati, le meridiane di Ferdinando IV di Borbone appena restaurate e il programma previsto dal primo lotto di

finanziamento. Continua, dunque, il riscatto della Reggia dei Borbone – iniziato nel 2016 con la nascita della Fondazione – che si conferma sempre più casa di vetro e luogo di incontri e contaminazioni.

studenti provenienti da oltre 100 nazionalità, a testimonianza della diversità culturale che troviamo nella provincia di Caserta.

L'iniziativa della Fondazione, che sta contribuendo a rendere il Real Sito estremamente popolare tra gli studenti del territorio, si inquadra nella collaborazione sempre più stretta con la comunità locale, nell'ottica di recuperare ad una piena partecipazione il pubblico dei più giovani per costruire un percorso di crescita congiunto e condiviso.

I laboratori teatrali

La Fondazione Real Sito di Carditello sempre in prima linea per valorizzare il territorio e promuovere nuovi progetti di inclusione sociale. A partire dalle attività culturali dedicate alla formazione e al benessere psicofisico, veri e propri strumenti di partecipazione ed aggregazione che ispirano la nostra comunità.

È nato con questo obiettivo il primo laboratorio teatrale "I racconti nel bosco", in programma dal 13 luglio all'8 agosto 2020, che ha consentito a tutti i bambini (6-11 anni) di trascorrere giornate completamente immersi nella natura, scoprendo il linguaggio delle fiabe ambientate nei boschi della Reggia e de-

gustando una merenda con prodotti tipici del territorio, selezionati da Coldiretti Caserta.

Al termine del laboratorio – organizzato in collaborazione con l'Associazione "NarteA" e con il supporto di una costumista teatrale e di un attore professionista – è stato realizzato uno spettacolo messo in scena proprio dai bambini, nel corso dell'evento estivo "Carditello Festival".

La partnership con Intercultura

Importante partnership tra Fondazione Real Sito di Carditello e Intercultura per stimolare nuove opportunità di confronto culturale e ospitare nella Reale Delizia giovani provenienti da ogni parte del mondo, nello spirito della Dichiarazione universale sulla Diversità culturale promossa dall'UNESCO.

Il protocollo d'intesa – siglato nel novembre 2020 dal segretario generale di Intercultura, Andrea Franzoi, e dal presidente della Fondazione, Luigi Nicolais – prevede scambi di esperienze, incontri tra studenti e famiglie ospitanti, progetti internazionali e altre azioni mirate a promuovere il dialogo interculturale, da svilupparsi anche attraverso i centri locali di Sessa Aurunca e Caserta.

“Il progetto di collaborazione tra Intercultura e la Fondazione Real Sito di Carditello rappresenta un’iniziativa importante per sottolineare come la cultura sia un fattore fondamentale per reagire allo spaesamento e alle difficoltà che una grande maggioranza della popolazione mondiale sta vivendo, nonostante i grandi limiti a cui siamo tutti sottoposti, molti giovani non rinunciano, ora più che mai, alla prospettiva di aprirsi al mondo e Intercultura intende sostenere gli studenti, le famiglie, le scuole e gli enti che vogliono impegnarsi per costruire una società sempre più aperta e attenta a formare cittadini responsabili e attivi. In tale contesto l’educazione interculturale e l’apertura al mondo diventano quindi delle vere e proprie priorità”.

 Andrea Franzoi

Segretario generale
di Intercultura

INTERCULTURA

Per capire ancora meglio l'importanza dell'iniziativa e le potenziali ricadute sul territorio, basta osservare i numeri della onlus che finanzia programmi scolastici internazionali con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una educazione alla pace: oggi Intercultura conta su 5.000 volontari in 161 città italiane; fa parte della rete internazionale AFS Intercultural Programs ed EFIL - European Federation for Intercultural learning ed è presente in 65 Paesi nel mondo; ogni anno più di 2.200 studenti delle scuole superiori italiane trascorrono un periodo di studio all'estero e oltre 800 ragazzi da tutto il mondo vengono accolti nel nostro Paese, dal suo esordio ha realizzato oltre 70.000 programmi di scambio. E non solo.

Nel corso degli ultimi anni, sono partiti per un periodo di formazione all'estero con un programma di Intercultura, 240 studenti dalla provincia di Caserta (200 da Caserta e 40 da Sessa Aurunca) e, tra chi sta studiando all'estero in questo momento, 21 sono campani (compresa Marika P. di Cellole, che sta trascorrendo il suo anno scolastico in Germania). Un binomio vincente, dunque, che rafforza il Piano strategico di sviluppo turistico-culturale ed il nuovo modello di sviluppo del Real Sito di Carditello, proprio alla vigilia della Giornata internazionale degli Studenti.

Carditello Collabora: gli itinerari turistici

Il percorso "Running & Walking"

Nel dicembre 2019 è stato firmato il protocollo d'intesa "Carditello Running & Walking" con il Club Alpino Italiano, la Federazione italiana camminatori sportivi e le associazioni Maratoneti Capuani, Podistica Sammaritana e Run Lab, con l'obiettivo di identificare e sviluppare percorsi storici che, attraverso i boschi, collegano Carditello agli altri siti culturali casertani, stimolando attività motorie all'aperto e stili di vita orientati al benessere psicofisico, all'aggregazione e alla socializzazione di turisti e residenti.

In particolare, il progetto prevede la mappatura dei sentieri in partenza da Carditello, che entreranno a far parte della rete dei cammini CAI, con caratteristiche tali da rivolgersi ad un pubblico differenziato (turisti, ragazzi, famiglie, anziani e sportivi). E non solo.

Gli interventi di allestimento e fruizione delle zone boschive di pertinenza del Real Sito, a partire dalla nuova area pic-nic, favoriranno la realizzazione di percorsi per camminata sportiva e nordic & fit walking, e l'organizzazione di gare podistiche, anche in rete con i vicini attrattori culturali.

Il sentiero dei gelsi di Maria Carolina

Nel febbraio 2020 la Fondazione ha siglato un protocollo d'intesa con il Comune di Capua e il Comune di San Tammaro per la promozione dei percorsi che li collegano al Real Sito, rispettivamente attraverso il "sentiero dei gelsi di Maria Carolina" e il "sentiero dell'Acquedotto Carolino".

È prevista l'organizzazione di eventi a carattere turistico e sociale, l'allestimento di servizi per la fruizione dell'itinerario da parte di camminatori e cicloturisti, l'apposizione di segnaletica, la piantumazione di gelsi in ricordo della tradizione borbonica e la promozione di attività di ricerca in collaborazione con università e centri studi, oltre alla manutenzione

e pulizia ordinarie per assicurarne il decoro e la percorribilità.

L'identificazione del sentiero dei gelsi di Maria Carolina nasce dalle vicende storiche borboniche. Nei dintorni della vicina Capua si estendeva un'area boschiva, oggi coincidente con il "Rione Boscarello" (Bosco di Carditello), dove il Re Ferdinando si spingeva per le battute di caccia. Pare che fosse una zona molto amata anche dalla regina Maria Carolina, in quanto ricca di alberi di gelsi bianchi, indispensabili per l'allevamento dei bachi da seta utilizzati nella vicina seteria di San Leucio.

La promozione del percorso è già stata oggetto di iniziative dedicate, come la "Sgambettata borbonica" organizzata nel giugno 2019 dall'Associazione "Il Gelso" di Capua, seguita nel 2020 da una analoga manifestazione per runners e camminatori.

Per valorizzare questo percorso, la Fondazione ha sviluppato un progetto di itinerario ciclopedonale, che è stato portato all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sarà candidato per l'ammissione al finanziamento a valere sui fondi della politica di coesione 2021-2027.

La ciclovia "Benevento – Carditello"


Nel febbraio 2020 la Fondazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa, insieme con i sindaci di alcuni comuni del beneventano, per inaugurare la ciclovia "Benevento - Carditello".

Un progetto a forte valenza sociale, ambientale, economica e di mobilità per l'intero territorio.


Il tracciato del progetto prevede il collegamento tra il Real Sito di Carditello e le sorgenti del Fizzo, dove nasce l'Acquedotto Carolino. Per assicurarne, è previsto l'attraversamento di siti storici quali Carditello, San Leucio, Capua, Caserta Vecchia, la Reggia di Caserta ed i Ponti della Valle di Maddaloni, ripercorrendo in buona parte l'Acquedotto Carolino fino ai comuni della Valle Caudina.

Il progetto pone alla sua base non solo la passione condivisa da tanti ciclisti, ma anche la valorizzazione di aree di grande interesse, in

“Un modello di collaborazione che ci rende orgogliosi e che intende valorizzare a Carditello ogni tipo di diversità culturale, intesa come fonte di scambio, innovazione e creatività, da riconoscere e affermare per la crescita delle nuove generazioni. Una importante opportunità non soltanto in termini di promozione ma anche come possibilità di accesso ad un'esistenza intellettuale, affettiva, morale e spirituale soddisfacente, immersi nella natura e nella bellezza del nostro patrimonio storico e artistico”.

 **Roberto Formato**
Direttore Fondazione
Real Sito di Carditello

“Non abbiamo grandi budget pubblicitari ma abbiamo un forte legame con il territorio e tanta passione per il nostro sito, che nel corso dei secoli ha subito le ferite del tempo e della criminalità, ed oggi è il simbolo del riscatto e della rinascita nella Terra dei Fuochi. Dove non arriva il denaro, arrivano cuore e muscoli perché la cultura inizia proprio dal benessere psicofisico. Con il nuovo itinerario in bicicletta, lanciamo una campagna di comunicazione sostenibile per promuovere il Real Sito di Carditello in tutta Italia, incontrare le comunità locali e cercare di ottenere il brevetto ufficiale che ci consentirà di inserire il percorso della Carditello Reale tra gli itinerari cicloturistici nazionali, stimolando i turisti ed integrando la nostra offerta culturale”.

 Roberto Formato
Direttore Fondazione
Real Sito di Carditello

Il sentiero
di Maria Carolina





NARTEA

L'Associazione culturale NarteA è stata fondata con l'obiettivo di promuovere il territorio partenopeo. Impegnata soprattutto nella creazione di format teatrali nati per valorizzare i luoghi storici, ha fatto della visita teatralizzata il suo strumento principale per la diffusione della cultura e la riscoperta dei siti monumentali. Nei suoi 13 anni di attività, NarteA ha dato vita a diversi format, tra cui visite teatraliz-

zate, cene teatralizzate, spettacoli storici itineranti, itinerari musicali, caccia al tesoro culturale, progetti didattici dedicati ai bambini e alle scuole. Tutti i lavori sono stati ispirati dai luoghi nei quali sono andati in scena, perché è in quei luoghi che sono depositate le storie, a volte nascoste e sotterrate dalla memoria, che NarteA recupera attraverso un certosino lavoro di documentazione, trasformandole in testi adatti alla

divulgazione teatrale e affidandoli ad attori professionisti. Eventi organizzati dall'Associazione culturale NarteA a Carditello nel biennio 2019/2020: "Condannati, i delitti della storia", spettacolo storico itinerante nel bosco di cerri presso il Real Sito di Carditello; Servizi di visita guidata con guide professioniste all'interno degli ambienti del Real Sito di Carditello; "La Favola di Giustoposo", favola teatralizzata per bambini sulla sana

e corretta alimentazione, presso il Real Sito di Carditello in occasione dell'Appia Day; "Laboratorio teatrale" rivolto ai bambini dai 5 ai 12 anni presso il bosco di cerri del Real Sito di Carditello, iniziativa inserita nel programma del "Carditello Festival"; "I due Ferdinando alla Corte dei Borbone", visita guidata teatralizzata presso il Real Sito di Carditello.

passato escluse dalle principali correnti dell'offerta turistica e culturale. L'obiettivo è sviluppare un turismo "lento, dolce ed ecologico", coerente con il nuovo paradigma post Covid-19, che possa contribuire a far conoscere i prodotti agroalimentari del territorio, coinvolgendo anche artigiani e produttori.

L'itinerario cicloturistico "Carditello Reale"

Nell'agosto 2020 è stato mappato un nuovo itinerario cicloturistico, da Torino a Caserta, per collegare simbolicamente alcuni tra i più importanti siti culturali italiani e promuovere la destinazione "Real Sito di Carditello" con una campagna di comunicazione sostenibile ed inclusiva.

È partita dalla "Venaria Reale", in Piemonte, la sfida ambiziosa di Roberto Formato, direttore della Fondazione Real Sito di Carditello, in collaborazione con ARI (Audax Randonneur Italia), l'unica associazione che in Italia ha titolo ad omologare i brevetti "Randonnée" internazionali, riconosciuti da Le Randonnée Mon-

diaux e Audax Club Parisienne, gli organismi sotto la cui egida si svolgono le più importanti manifestazioni ciclistiche nazionali ed internazionali sulle lunghe e lunghissime distanze.

Nel 2019 la Fondazione ha siglato un protocollo d'intesa con ARI, che ha individuato Carditello proprio come "base" per il Sud Italia. La Reale Delizia, dunque, diventa un punto di riferimento ed un luogo di passaggio per tutti gli itinerari cicloturistici nazionali ed internazionali.

Una opportunità straordinaria per promuovere il Real Sito, considerato che ARI conta 123 associazioni sportive dilettantistiche (da Merano ai monti Iblei) e 1.300 soci ciclisti, con un circuito di circa 30.000 persone e 250 eventi organizzati ogni anno in Italia.



“Nonostante le difficoltà ed i sacrifici imposti dalla pandemia la nostra azienda ha fatto due scelte che guardano al futuro con ottimismo. Abbiamo deciso di continuare nella valorizzazione di vitigni storici del territorio, piantando a Pontelatone una nuova vigna di Pallagrello bianco e nero, avviando una sponsorizzazione tecnica per sostenere la rinascita della Reggia di Carditello. L'amore per la nostra terra e il rispetto per la natura guidano da sempre tutte le nostre scelte”.

 **Giuseppe Chillemi**
Proprietario di Vigne Chigi

Sponsor e partner

Cantine Magliulo L'impianto di vite Asprinio maritata con il pioppo

Nell'aprile 2019 la Fondazione ha siglato, dopo l'espletamento di una manifestazione pubblica, un contratto di sponsorizzazione tecnica con l'azienda vitivinicola "Magliulo" di Frignano. L'obiettivo è riproporre, presso il Real Sito di Carditello, la storica coltivazione della vite maritata, risalente addirittura all'epoca etrusca, con lo scopo di utilizzarla per la produzione del vino DOC Asprinio d'Aversa.

Il contratto prevede (a carico dello sponsor):

- la fornitura e l'impianto di 12 pioppi nella parte boschiva esterna, per una estensione lineare di circa 100 metri, cui associare 44 piante di viti, sviluppando circa 500 metri quadrati di vigneti;
- la manutenzione e la gestione dell'impianto per 6 anni.



**Cantina Vigne Chigi
Impianto di vite Pallagrello nera e bianca**

Nel settembre 2020 è stato siglato con l'azienda vitivinicola "Vigne Chigi" di Capua, utilizzando la medesima procedura pubblica, un contratto di sponsorizzazione tecnica che intende riproporre, presso il Real Sito di Carditello, anche la coltivazione della vite Pallagrello nera e bianca.

Il contratto prevede (a carico dello sponsor):

- la realizzazione di due filari di 50 metri lineari di Pallagrello bianco e due filari di metri lineari 50 di Pallagrello nero, per circa 48 piante per ciascun filare, sviluppando una superficie vitata per la coltura di 575 metri quadrati;
- la durata della sponsorizzazione è di 8 anni.

Sia la sponsorizzazione con l'azienda "Maggiulo" che quella con "Vigne Chigi" sono finalizzati a promuovere offerte turistico-didattiche, integrando la visita culturale al complesso monumentale, così da favorire la conoscenza e la valorizzazione di una coltura tipica della zona aversana sin dall'antichità (l'Asprinio d'A-

versa) e di uno dei vini preferiti da Ferdinando IV di Borbone (il Pallagrello), rinnovando la tradizione borbonica che aveva portato alla creazione, nelle immediate pertinenze della Reggia di Caserta, della Vigna del Ventaglio.

Per attuare gli interventi, la Fondazione ha chiesto e ottenuto, nel corso del 2020, l'assegnazione di una quota di produzione di circa 4.000 metri quadrati da parte del Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali.

**Aroma
Fornitura e commercializzazione
del Caffè Carditello**

Nel luglio 2019 è stato sottoscritto il contratto di sponsorizzazione tecnica con l'azienda *Aroma Macchine da Caffè* di Frignano.

- Il contratto ha l'obiettivo di:
- assicurare il servizio di fornitura di caffè, attraverso macchinetta per caffè a cialde gestita da un operatore, presso il Real Sito di Carditello;
 - attuare la commercializzazione di cialde di caffè con il marchio del Real Sito di Carditello, assicurando anche royalties alla Fondazione.



**Antica sartoria M. Cilento & F. llo
La produzione di cravatte e foulard**

Nel giugno 2019 la Fondazione ha stipulato con l'azienda "M. Cilento & F. llo", antica sartoria artigianale napoletana, un contratto di sponsorizzazione mista per la produzione e fornitura di accessori di abbigliamento di alta qualità sartoriale, ispirati alla Real Razza del cavallo Persano.

Il contratto prevede:

- la produzione e fornitura di accessori di abbigliamento di alta qualità sartoriale, maschili e femminili, quali cravatte, foulard, etc., ispirati alla Real Razza del cavallo Persano;
- la commercializzazione presso il Real Sito di Carditello e iniziative del tipo "membership".

Sono già in produzione cravatte e foulard di alta moda, cedute dall'azienda "M. Cilento & F. llo" alla Fondazione a prezzi di costo, disponibili per vendita e attività di merchandising.



**M. CILENTO
& F.LLO**

La "M. Cilento & F. llo" fu fondata a Napoli nel 1780 e rappresenta una delle realtà aziendali più rilevanti nel mondo della moda italiana. Una storia documentata da numerose tracce conservate nel proprio archivio storico, dichiarato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Regione Campania di interesse storico particolarmente importante e sottoposto alle disposizioni di tutela.

Oggi la maison Cilento ha sede alla Riviera di Chiaia, nella splendida cornice di Palazzo Ludolf, ed è guidata da Ugo Cilento, ottava generazione della storica famiglia che, con passione, impegno, serietà, è riuscita a far conoscere e apprezzare lo stile napoletano nel mondo".



Digitalizzazione



Carditello Digitale

Il Real Sito di Carditello è sempre più proiettato nel futuro, con il progetto di realtà aumentata, la gamification applicata al patrimonio culturale e alla didattica, ed il nuovo portale web con tour virtuale del territorio.

Una sfida ambiziosa ed un passo imprescindibile nel processo di valorizzazione della Reggia, che il MiBACT ha deciso di finanziare sul Programma operativo nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo" per il periodo 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), per un importo di 1.255.000 euro.

In attesa di recuperare gradualmente il patrimonio fisico di Carditello e concludere le attività di restauro, dunque, spazio al programma "Carditello Digitale" che consentirà ai visitatori di vivere una esperienza immersiva e scoprire per la prima volta la quadreria borbonica.

La Fondazione punta sulla digitalizzazione del patrimonio originario del Real Sito di Carditello (circa 60 opere tra dipinti, stampe, oggetti di arredamento, arazzi, etc.), trasferito nel corso degli anni presso altri enti, istituti o luoghi di cultura.

La condivisione dinamica della conoscenza attraverso la web communication e l'utilizzo delle tecnologie digitali, dunque, per favorire il dialogo con i visitatori.

Un viaggio nel tempo grazie soprattutto alla realtà aumentata, che permetterà di vivere l'esperienza Carditello anche su smartphone e

tablet, inserendo nell'ambiente reale le simulazioni di immagini virtuali.

Il progetto comprende tre azioni:

- Carditello Virtuale per la digitalizzazione delle opere originali, la riproduzione della conoscenza con realtà aumentata e la comunicazione on-site e off-site;
- Carditello in Gioco per le applicazioni di gamification, i giochi online didattici ed i tour virtuali;
- Carditello in Rete per la realizzazione di una piattaforma ICT con la fruizione di servizi integrati, compresa la bigliettazione e l'offerta di pacchetti turistici.

Carditello Virtuale

La necessità di completare l'esperienza dei visitatori, in loco ed on-line, dipende dai due vincoli che limitano l'attuale capacità di fruizione del Real Sito di Carditello: l'assenza del patrimonio fisico originario (dipinti, stampe, oggetti di arredamento, arazzi, etc.), oggi ubicato presso altri istituti e di difficile trasferimento nel breve termine; il completamento dei lavori di restauro e rifunionalizzazione, che interesseranno il sito per i prossimi tre anni e limiteranno la fruibilità degli ampi spazi che caratterizzano la tenuta.

La criticità che si intende soddisfare, dunque, è quella di riuscire comunque ad erogare una soddisfacente ed educativa esperienza di visita, trasformando le difficoltà odierne

nell'opportunità di avviare una innovativa modalità di fruizione, accessibile a diverse categorie di utenti, secondo i principi del "Design for All", e basata su applicazioni tecnologiche immersive che resteranno disponibili anche al termine dei lavori di restauro.

Carditello in Gioco

Il Real Sito si presta ad essere conosciuto e interpretato attraverso una varietà di temi storici, sociali ed economici. La sua identità rappresenta uno "scrigno", i cui tesori possono essere svelati utilizzando linguaggi e strumenti differenti per categorie di utenti.

Tra questi, i bambini in età scolare costituiscono un target fondamentale sul quale costruire una nuova stagione di sviluppo e valorizzazione, dopo l'incuria e l'abbandono del sito nel recente passato.

La Fondazione sta concentrando importanti energie proprio sulle nuove generazioni, come testimonia la collaborazione con la diocesi di Aversa e con gli istituti scolastici di circa venti comuni, che ha portato ad insediare a Carditello il parlamentino studentesco territoriale.

Carditello in Rete

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Real Sito di Carditello e il circuito archeologico dell'Antica Capua, nell'ambito del piano MuSST#2 "Appia Felix - la strada delle condivisioni". L'obiettivo è quello di sperimentare azioni condivise e partecipate per la promozione di un sistema territoriale che favorisca la creazione di percorsi culturali integrati e incentrati sulla via Appia, collante identitario di un progetto di rilancio del territorio attraversato dalla Regina Viarum e, in particolare, dell'area storicamente identificata come "Campania Felix".

Si prevede la messa in rete del Real Sito di Carditello, attraverso un biglietto integrato con il circuito regionale "Campania Artecard" e altre azioni, con l'Anfiteatro campano (secondo solo al Colosseo), il Museo dei Gladiatori, che espone con suggestive ricostruzioni il complesso anfiteatrale e i giochi che vi si svolgevano, il Museo archeologico dell'Antica Capua, che narra la millenaria storia della città, e il Mitreo, uno dei più antichi luoghi dedicati al Mitra che conserva le rare raffigurazioni del rito misterico d'origine orientale.



A blue-tinted classical painting of a woman, likely a personification of Liberty or Justice, seated and holding a cornucopia in her left hand and a horn in her right. She is wearing a long, flowing dress and has her hair styled in an elaborate, curly fashion. The background features some foliage and a textured, possibly stone or marble, surface.

Collaborazione
con le Università



Dal principio coinvolta in attività di studio e ricerca, la Fondazione collabora con i più importanti atenei e centri di ricerca campani. Ne costituiscono un esempio, gli accordi con il Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II e con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II

I cavalli Persano vivono liberi in quello che era l'antico sito borbonico che li ospitava. Obiettivo dell'intesa è assicurare che gli animali siano monitorati costantemente da medici esperti, assicurando tra l'altro:

- piani di ricerca del settore riproduzione e patologie cliniche del cavallo;
- piani di tirocinio rivolto a specialisti e specializzandi della facoltà di Veterinaria;
- corsi di formazione per artieri del settore equestre, maniscalchi, operatori para-veterinari del settore equino e zootecnico.

Questo scenario, inoltre, prevede lo sviluppo di tre attività presso il Real Sito di Carditello: oltre all'addestramento dei cavalli, il loro utilizzo in attività ludico-ricreative (ippoturismo) e a scopi terapeutici (pet therapy).

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli

Nell'ottica di potenziare la ricerca storica, la Fondazione ha siglato un protocollo d'intesa con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC) dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.

Lo scopo dell'accordo è quello di porre in essere studi e ricerche relative alla storia e alle funzioni del Real Sito di Carditello dal 1919 al 2014. Grazie alla collaborazione con il DiLBeC, si prevede in particolare di rafforzare la conoscenza di fasi storiche meno note, creando un gruppo di lavoro volto allo studio delle trasformazioni che l'intera area ha subito, a partire dal 1919 e fino all'acquisizione da parte del MiBAC.



RIABILITAZIONE EQUESTRE

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) sono le più antiche tra le pratiche di mediazione animale e rappresentano un'importante risorsa sul piano riabilitativo, rieducativo e di integrazione per i soggetti con disabilità o disagio sociale. Nel caso dei cavalli la IAA nasce dall'integrazione di sport equestri, che ne costituiscono il presupposto tecnico, e della riabilitazione vera e propria, che

ne rappresenta la finalità specifica, articolandosi in tre discipline principali: Terapia Assistita con gli Animali (TAA), Educazione Assistita con gli Animali (EAA) e Attività Assistita con gli Animali (AAA), così come normate dalle "Linee Guida per gli Interventi Assistiti con gli Animali" del 25 marzo 2015, approvate con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.





Eventi



In continuità con la programmazione 2017-2018 – concretizzatasi nel ciclo di incontri “Dialoghi di Carditello” sui temi della natura e del territorio, con la partecipazione di autori, fotografi, artisti e attori, e nell’iniziativa “Cantieri Culturali Carditello” con musica, teatro e performance – il biennio 2019-2020 si è caratterizzato per una grande vivacità.

Rispetto al periodo precedente, gli eventi programmati hanno beneficiato di una più ampia collaborazione di istituzioni e associazioni non profit, tra cui quella assicurata dalla Società Campana per i Beni Culturali (SCABEC).

Sotto il profilo della programmazione temporale, gli eventi hanno risposto a più obiettivi:

- arricchire il programma culturale delle festività (“Natale a Carditello”, “Pasqua a Carditello”, “Festa dell’Ascensione”);
- integrare la programmazione di eventi a carattere popolare, come il ciclo di manifestazioni “Villaggio Reale” o “Country Carditello”, organizzati con le Federazioni Coldiretti Campania e Caserta;
- rappresentare iniziative stand alone in occasione di eventi con possibilità di richiamo nazionale e oltre, come nel caso di “Par les temp qui courent”, organizzato dalla Compagnia di artisti di strada francese “Cie Carabosse”, in collaborazione con il Teatro Napoli Festival;
- promuovere un programma estivo di grande richiamo, il “Carditello Festival”, attuato nel 2020 attraverso il coinvolgimento di orchestre e artisti di assoluto livello, come nel caso dell’Orchestra e del Coro del Teatro di San Carlo diretti dal maestro Juraj Valcuha, e valorizzando i diversi spazi, interni ed esterni, resi disponibili con l’avanzamento dei lavori di restauro.

XV RAPPORTO FEDERCULTURE

Nel gennaio 2020 il Real Sito di Carditello è tornato a ricoprire un ruolo da protagonista nel panorama artistico e culturale nazionale, ospitando l’Associazione “Federculture” in occasione del XV Rapporto annuale “Impresa Cultura”. Un importante momento di confronto sull’impresa culturale in Italia, con un interessante focus sulla Campania

e sulla strategia turistica dei siti casertani: Reggia di Caserta, Museo archeologico dell’Antica Capua, Museo campano di Capua e Real Sito di Carditello.

Il XV Rapporto è stato incentrato sulle politiche pubbliche per la valorizzazione dei beni culturali, con particolare riferimento al partenariato pubblico-privato, e sulla relazione tra cultura e benessere sociale.

Festa dell’Ascensione

Rientrato a Napoli dopo un lungo periodo di esilio in Sicilia, Ferdinando riprese la tradizione della grande “Festa dell’Ascensione” nella sua amata Carditello. L’evento, cui erano ammessi anche cavalli e giumente per la fastosa corsa pomeridiana presso il Real Sito, era governato da regole precise da rispettare (come il divieto assoluto di portare con sé le armi), si svolgeva il 14 maggio.

La sua celebrazione è ricordata da molti scrittori dell’epoca come un appuntamento annuale a cui tutti ambivano a partecipare, soprattutto nuovi sovrani, aristocratici e ufficiali: nel 1819 si annoverarono l’imperatore d’Austria

Francesco I d'Asburgo e la sua seconda moglie, Maria Teresa, primogenita di Ferdinando e Carolina.

Oggi la Festa dell'Ascensione è tornata a rappresentare una data importante per valorizzare e promuovere le eccellenze del territorio e la bellezza del Real Sito di Carditello, accompagnate dalla celebrazione della Santa Messa nella Chiesa dell'Ascensione.

Nel 2019 l'evento è stato officiato da don Francesco Marotta e coronato dal ritorno, anche se solo temporaneo, della pala d'altare intitolata "Ascensione del Salvatore con i dodici Apostoli", dipinta nel 1788 da Carlo Brunelli. Originariamente collocata nella Chiesa di Carditello, oggi è custodita alla Reggia di Caserta.

Cie Carabosse

Arricchita dai numerosi viaggi intorno al mondo, il 21 e 22 giugno 2019 la Compagnia Cie Carabosse ha messo in scena "Par les Temps qui courent...", spettacolo di grande suggestione ispirato a un diario di viaggio.

Un lavoro frutto dell'incontro tra i diversi membri del gruppo: pittori, poeti, attori e musicisti. Un'opera viva, collettiva e plurale, combinazione di diversi punti di vista senza nazionalità, se non quella del viaggiatore dallo spirito aperto e disponibile che la Compagnia Cie Carabosse offriva a tutti, tra numeri con il fuoco, circo, giocoleria e clownerie che hanno contribuito a trasformare il giardino del Real Sito di Carditello in un paesaggio da fiaba.

Cantori di Posillipo

Promosso dalla Regione Campania, in collaborazione con SCABEC, lo spettacolo si è svolto il 19 luglio 2019, integrato da una speciale visita guidata serale al Real Sito di Carditello.

Il coro de "I Cantori di Posillipo", composto da oltre 50 elementi, ha presentato il repertorio della grande musica napoletana, esaltandone il carattere lirico e dando vita a versioni assoluta-

mente personali e originali dei classici d'autore, attraverso le revisioni per coro a 4 voci miste e pianoforte del maestro Ciro Visco e del maestro Gaetano Raiola: da Salvatore di Giacomo a Libero Bovio, da Ferdinando Russo a Salvatore Gambardella, fino al celeberrimo Gioacchino Rossini.

Bocconi di Storia

L'evento "Bocconi di Storia", organizzato presso il Real Sito di Carditello il 14 settembre 2019, ha unito specialità enogastronomiche campane, arte e musica, coinvolgendo tre gruppi musicali: "Terra Nera", "Ebbanesis" e "Scat' Gatt".

Una ricca area food, gestita da "Nuova Cooperazione Organizzata" (NCO), con la possibilità di degustare prodotti come il "pan fritto alla napoletana" (pizza frita e montanara), la pizza "a libretto", il casatiello, la mozzarella di bufala campana, il vino Asprinio e la pasticceria tipica, ma anche prodotti a base di canapa realizzati da "Canapa Campana".

A cornice dell'evento, la mostra fotografica collettiva "Da Humus ad Homo" a cura dei fotografi Alessio Paduano, Mauro Pagnano, Giulio Piscitelli e Roberto Salomone.

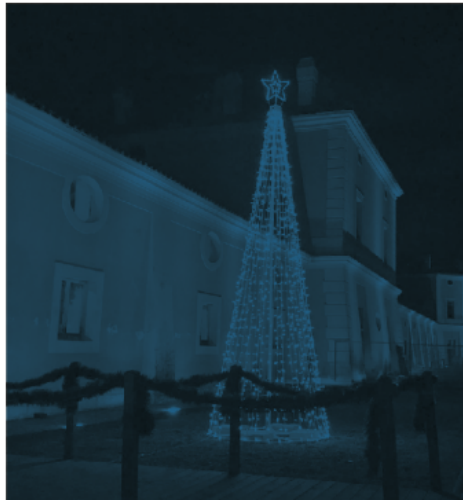
Cavalli e Cavalieri

Manifestazione di punta della Fondazione, "Cavalli e Cavalieri" è un appuntamento ricorrente che si svolge ogni anno nella terza settimana di ottobre.

Dopo la sospensione del 2020, dovuta all'emergenza Covid-19, anche la V edizione vedrà protagonista il 4° Reggimento a cavallo dell'Arma dei carabinieri, con l'obiettivo di far rivivere il fasto di epoca borbonica.

L'esibizione equestre è uno degli eventi più attesi dal pubblico che, in questa occasione, può ammirare la cavalleria reale in rapide evoluzioni e figure tratte dal carosello storico. Protagonisti naturalmente anche i cavalli Persano, ospitati in maniera permanente presso il Real Sito di Carditello.





Villaggio Reale

Nel corso del 2019 si è cercato di diversificare la domanda di visitatori presso il Real Sito di Carditello, nella convinzione che l'apertura a bambini e famiglie, oltre a rispondere a criteri di inclusione, educazione e partecipazione, sia propedeutica ad una crescita sostenibile del complesso monumentale, la cui fruizione non dovrà reggersi su un pubblico elitario e contrario a tali principi.

Un obiettivo – coerente con l'antica vocazione del sito, che in epoca borbonica ospitava feste popolari molto partecipate dalla popolazione locale – che è stato perseguito soprattutto attraverso la collaborazione con le Federazioni Coldiretti Campania e Caserta.

Con tali soggetti sono stati progettati i cicli di eventi ispirati al gioco e alle produzioni locali. I nuovi format originali sono stati il "Villaggio Reale" e "Country Carditello".

Si è trattato di un ciclo di appuntamenti dedicati alla valorizzazione delle risorse agroalimentari della Campania, in una cornice di spettacoli culturali ed eventi di elevato pregio artistico, ma al contempo attenti alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

Natale a Carditello

Nel 2019 anche a Carditello si è celebrata la magia del Natale, che ha accompagnato adulti e bambini in un viaggio nel tempo per rivivere gli antichi fasti dei Borbone con passeggiate in carrozze d'epoca, sfilate di cavalli reali, voli in mongolfiera, concerti, spettacoli di video mapping e burattini, visite didattiche e degustazioni di prodotti tipici.

Un programma davvero ricco che, nel corso di un mese, ha integrato momenti di valorizzazione artistica con eventi dedicati alla promozione delle produzioni locali:

7 dicembre, spettacolo di fuochi d'artificio all'interno del galoppatoio;

8 dicembre, presentazione del volume "Carditello ritrovato" sulla quadreria borbonica, a cura di Vega De Martini;

14 dicembre, concerto della blues band "The Original Blues Orchestra", diretta da Luciano Nini; 21 dicembre, spettacolo di video mapping "Tempo Reale – Festa del Solstizio d'Inverno", dedicato al restauro degli orologi solari;

22 dicembre, cerimonia di intitolazione del bosco di cერი alla memoria di Don Peppe Diana e convegno "I curdi: un popolo dimenticato", intermezzi dal coro a cappella di Luigi Grima.

Tra Natale e Capodanno, inoltre, sono stati offerti il "Natale teatralizzato", curato dall'Associazione "Damusa", il concerto per pianoforte della pianista Flavia Salemme, la "Tombolata borbonica" e la "Befana a Carditello" con il maestro burattinaio Giorgio Ferraiolo, e lo "Storytelling – concert in memoria di Lucio Battisti" della rock band "Gli Uomini Celesti".

Carnevale a Carditello

Il 23 febbraio 2020, in occasione del Carnevale, il Real Sito di Carditello è tornato ad essere teatro naturale di feste e celebrazioni. La manifestazione, inserita nell'ambito della rassegna "Carditello Spring", è stata impreziosita da rievocazioni storiche, carri allegorici, gruppi mascherati e voli in mongolfiera. Una serie di eventi per la gioia e il divertimento degli oltre 2.000 spettatori che hanno visitato, in un'unica giornata, la tenuta borbonica.

Molteplici le associazioni che hanno partecipato al programma: in mattinata, volo vincolato in mongolfiera a cura dell'Associazione "Res Ballooning" di Fragneto Monforte; giochi, musica e festoni per bambini con "Carditello maschere a corte" a cura dell'Associazione "Damusa"; concerto del chitarrista Alfonso Brandi a cura dell'Associazione "G.B. Pergolesi"; visite teatralizzate con lo spettacolo "Due Ferdinando alla corte dei Borbone" a cura dell'Associazione "NarteA"; festa con la grande parata di carrozze storiche, personaggi in abiti d'epoca e bande musicali "O Café do Re", organizzata in collaborazione con il Comitato del carnevale capuano; nel pomeriggio, animazioni per bambini curate dalla Cooperativa "Il Cardo"; ballo storico in maschera curato dall'Associazione "Passi e Note".

“Il nostro obiettivo è quello di organizzare appuntamenti ricorrenti, destinati a ripetersi annualmente per essere inseriti nel calendario di agenti di viaggio e tour operator. Il successo dell’evento Carnevale a Carditello, con la presenza di 2.500 persone e 200 figuranti in maschera che hanno animato il corteo storico fino a Capua, fa ben sperare e conferma le nostre scelte con una importante novità. In contrasto al Covid-19, il 2020 è stato l’anno del benessere psicofisico e del binomio cultura e salute. Il brand Carditello fa bene al cuore ed anche al corpo, uno stile di vita che vogliamo tutelare, valorizzare e, se possibile, promuovere come modello virtuoso nel panorama culturale nazionale”.

 **Roberto Formato**

Direttore Fondazione
Real Sito di Carditello

Festa dell’equinozio di primavera

Il Real Sito di Carditello si rinnova nel segno dell’equinozio di primavera, delle rievocazioni storiche e dei percorsi dedicati al benessere psicofisico. Una sfida ambiziosa per la Fondazione che, nella primavera 2020, ha proposto numerosi eventi rivolti a famiglie e bambini, in programma ogni weekend a Carditello, adottando contro la pandemia da Covid-19 tutte le misure per tutelare la salute dei visitatori. Uno sforzo importante che, integrando le consuete visite didattiche, ha stimolato la fidelizzazione e la formazione del pubblico.

Il 21 marzo 2020, in occasione dell’equinozio di primavera, tanti appuntamenti in cartellone con l’inaugurazione dei percorsi sportivi nel bosco di eucalipti, in collaborazione con le associazioni sportive e le scolaresche del territorio, e il restauro degli orologi solari con i moti di Ferdinando IV di Borbone. Il 24 maggio in scena la rievocazione storica della “Festa dell’Ascensione”, evento popolare che risale ai tempi dei Borbone, seguita il 31 maggio dalla seconda edizione della “Sgambettata Borbonica”: camminata sportiva in partenza dalla stazione di Capua, per poi proseguire lungo il suggestivo itinerario dei gelsi, tanto caro a Maria Carolina d’Austria, e terminare nell’area pic-nic di Carditello.

Spazio anche alla musica con la rassegna “Carditello canta Napoli”, nata con l’obiettivo di offrire un percorso storico e musicale che abbracciasse epoche e stili diversi – dal jazz al pop e dallo swing all’etnofolk – ampliando la proposta culturale del Real Sito. La kermesse ha visto la realizzazione di due concerti, prima della brusca interruzione dovuta all’emergenza Covid-19: “Parthenoplay” con la cantante Marina Bruno, già protagonista del capolavoro di Roberto De Simone “La Gatta Cenerentola”; “Napoli@colori”, titolo sia del live che di un’imponente produzione discografica, con l’interprete Monica Sarnelli. Tutti gli altri concerti sono stati ospitati nella rassegna estiva “Carditello Festival”.



Festa del solstizio d’estate

Un grande flashmob con i suoni primordiali del canto OM, domenica 21 giugno, ha avvolto il Real Sito di Carditello ed i boschi che lo circondano, facendo vibrare i cuori all’unisono e liberando il corpo dalle emozioni negative accumulate durante la pandemia da Covid-19.

L’energia contagiosa dell’OM Chanting, dunque, per celebrare a Carditello la Festa della musica e del solstizio d’estate in armonia con la natura e con il territorio.

Suoni mistici come le campane, il flauto, l’harmonium, le conchiglie e i grilli, che hanno accompagnato tutti i partecipanti in un viaggio nel tempo – riuniti in cerchio intorno al Tempietto dove Ferdinando IV di Borbone amava festeggiare il miracolo delle stagioni – fino a trasformarsi in uno strumento musicale per eccellenza.

Non solo canto, ma tanti eventi gratuiti dedicati agli amanti della natura, agli sportivi e ai bambini: dalle ore 10 alle 17, ogni 45 minuti, passeggiate a cura della Federazione Camminatori Sportivi nel bosco di eucalipti; ore 10, corso di yoga con la maestra Mariateresa Verona e, ore 11, corso di pilates con l’insegnante Mary Amato nel bosco di cerri; ore 12, inaugurazione degli orologi solari; dalle ore 16 alle 18, attività per bambini con i pony; ore 16, corso di pilates e, ore 17, corso di yoga nel bosco di cerri; ore 18.30, flashmob #CarditelloCanta - OM Chanting condotto da Giovanni Di Palma dell’Associazione “Bhakti Marga Italia”.



COOPERATIVA E.V.A.

La Fondazione Real Sito di Carditello sostiene la Cooperativa sociale "E.V.A." di Santa Maria Capua Vetere che, in occasione della Festa del solstizio d'estate, ha realizzato una serie di cuscini con il logo "Carditello" per il relax dei visitatori nei boschi.

Fondata nel 1999 da un gruppo di donne impegnate nella prevenzione e nel contrasto della violenza maschile contro le donne ed i minori, E.V.A. individua come ambiti di intervento l'attivazione e la gestione di centri antiviolenza e di case di ospitalità per donne in difficoltà, che abbiano subito

violenza, e per i loro figli minori. Svolge, inoltre, attività di qualificazione professionale e culturale delle socie, di istruzione e formazione mediante corsi, stage, compartecipazione di docenti specializzati in strutture economiche e culturali.

“Proprio come un musicista utilizza il diapason per accordare una chitarra o un sitar, Carditello, oltre ad essere un sito culturale, si propone di stimolare il benessere psicofisico dei visitatori e di valorizzare lo sviluppo del territorio, promuovendo il binomio natura e cultura. Unirsi e cantare in gruppo crea sintonia, solidarietà e grande vicinanza, rafforzando la nostra politica di inclusione ed aprendo le porte di Carditello a tutti. Per partecipare al flashmob non occorre saper cantare o avere particolari abilità, ma semplicemente voler stare insieme e condividere una giornata di festa”.



Luigi Nicolais
Presidente Fondazione Real Sito di Carditello



Carditello Festival

La Reggia di Carditello rinasce dalla grande musica e dalle incursioni teatrali, nel segno del "Grand Tour" e della promozione del territorio.

Dopo essere stata considerata per decenni il simbolo dell'abbandono nella Terra dei Fuochi e dopo essere stata recuperata dalla Fondazione Real Sito di Carditello, guidata dal 2016 dal presidente Luigi Nicolais, la Reale Delizia ha ospitato, in collaborazione con SCABEC, la prima edizione del "Carditello Festival" con concerti e spettacoli nel suggestivo ippodromo che, dal 18 luglio al 26 settembre, hanno ani-

mato il sito borbonico, integrando l'offerta culturale ed i percorsi benessere nei boschi.

Ad aprire il programma, la prima tappa di "Rosso Vanvitelliano" (18 luglio), l'iniziativa dedicata alla rievocazione e alla valorizzazione dei siti storici della Campania, legati all'impronta di ingegno del grande architetto Luigi Vanvitelli. Lo spettacolo teatrale – promosso a Carditello dalla Regione Campania attraverso SCABEC – ha rappresentato una sfida culturale senza eguali che, narrando emozioni e sensazioni associate al colore rosso, ha inteso imprimere con coraggio una svolta e un rilancio dell'estro che contraddistingue il territorio.



CARDITELLO FESTIVAL

Il programma spazia dalla sinfonica allo swing, dall'operetta al jazz, dai Beatles a Battisti, ed è impreziosito dal teatro dei burattini di Giorgio Ferraiolo con il laboratorio riservato ai bambini (8 agosto), dal concerto di Enzo Avitabile con la partecipazione straordinaria di Tony Esposito (10 agosto),

e dalle degustazioni di vino a cura della Federazione italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori, birra artigianale, street food e prodotti tipici.

E non solo. Previste per l'occasione anche le visite guidate nelle sale reali, a cura dell'Associazione "NarteA", con la possibilità di fermarsi prima dello spettacolo nell'accogliente area pic-nic situata nel bosco di cerri del Real Sito.

Secondo appuntamento con l'Orchestra e il Coro del Teatro di San Carlo (29 luglio) nel suggestivo galoppatoio realizzato da Ferdinando IV di Borbone per addestrare i cavalli Persano, all'ombra del Tempietto dove il re celebrava il miracolo delle stagioni. L'evento rientrava nel progetto "Regione Lirica", il percorso musicale legato alla storia, alla cultura e alla fisionomia socio-politica del territorio con una serie di appuntamenti di rilievo nei luoghi di interesse storico artistico della Campania.

In scena a Carditello, la Sinfonia n.9 di Ludwig van Beethoven con il soprano Maria Agresta, il mezzosoprano Daniela Barcellona, il

tenore Antonio Poli e il basso Roberto Tagliavini. A dirigere l'Orchestra ed il Coro del Teatro di San Carlo, il maestro Juraj Valčuha.

Terzo appuntamento con l'Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli di Napoli (31 luglio), il progetto artistico e culturale ispirato dal sistema pedagogico-musicale creato in Venezuela dal musicista José Antonio Abreu.

Jazz & Wine

Sapori e armonie nella rassegna "Jazz & Wine", in programma nel mese di agosto a Carditello, nell'ambito del "Carditello Festival".

Obiettivo dell'iniziativa è avviare un percorso culturale e musicale ispirato alla storia dei vini casertani, valorizzando il ruolo svolto dalla Fondazione che, recentemente, ha attiva-





to due coltivazioni sui propri terreni di vitigni autoctoni: l'Asprinio di Aversa con la "Cantine Magliulo" ed il Pallagrello bianco e nero con la cantina "Vigne Chigi" di Capua.

Ogni sera, dunque, concerti jazz con le note di Head Project Trio (27 agosto), Lello Petrarca (28 agosto), Ondanueve String Quartet (29 agosto) e Leo Quartieri (30 agosto), presentazioni di vitigni casertani e, a seguire, degustazioni a cura della Federazione italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori (FISAR). E non solo.

Spazio anche alle incursioni letterarie con la presentazione del volume "Istanze Poetiche" (28 agosto) di Alessia Guerriero e Paolo Miggianno con illustrazioni di Arianna e Oreste Montinaro (Terra Sominia Editore), e del volume "Il cuore ha una sola voce" (29 agosto) di Gennaro del Prete.



VITIGNI DEL TERRITORIO

27 agosto 2020
Presentazione del vitigno Falerno a cura della FISAR.

"*Nec cellis ideo contende Falernis*" – "nessun vino può gareggiare con il Falerno" scriveva Virgilio nelle Georgiche. Prodotto nell'Ager Falernus, ai piedi del Monte Massico, questo vino "immortale" era il preferito degli imperatori che lo bevevano per festeggiare le loro vittorie di guerra oppure le "battaglie" politiche.

A seguire degustazione di vini della cantina "Regina Viarum" di Falciano del Massico (CE).

28 agosto 2020
Presentazione del vitigno Galluccio a cura del Comune di Galluccio (CE) e della FISAR.

La storia del vino DOC di Galluccio ha radici molto antiche: la prima testimonianza viene fatta risalire al 1429 ad opera del famoso umanista Giannantonio Campano, allievo del cardinale Iacopo Ammannati.

A seguire degustazione con i vini delle cantine "Fontana Falcone", "Porto di Mola" e "Telaro" di Galluccio (CE).

29 agosto 2020
Presentazione del vitigno Asprinio d'Aversa a cura della cantina "Magliulo" e della FISAR.

Molte sono le ipotesi sulle origini di questo "grande piccolo vino", come lo definì lo scrittore Mario Soldati. L'Asprinio è uno dei vini più importanti di Caserta e provincia, per via delle spettacolari viti maritate ai pioppi (reminiscenze etrusche) e dell'aspetto organolettico distintivo e inconfondibile, caratteristiche notate e apprezzate dai Borbone.

A seguire degustazione con i vini della cantina "Magliulo" di Frignano (CE).

30 agosto 2020
Presentazione del vitigno Pallagrello Bianco e Nero a cura della cantina "Vigne Chigi" di Capua.

"*U pallarell*", nome dialettale del Pallagrello, come tutti i vitigni campani pare sia stato portato dai greci. Questo vino non mancava mai sulla tavola dei pranzi di corte: Re Ferdinando era difatti assai colpito dall'ebbrezza che donava e non perdeva occasione di offrirlo soprattutto agli ospiti francesi, al posto dei loro vini già allora molto famosi.

A seguire degustazione con i vini della cantina "Vigne Chigi" di Capua (CE).



Visitatori

Pubblico eventi 2018 - 2020

Raduno Alfa Romeo	07/07/19	150
Raduno Alfa Romeo	19/07/19	300
Ferragosto a Carditello	15 -18/08/2019	500
Carditello Crea	13/09/19	100
Visite Touring Club	05/10/19	100
Cavalli e Cavalieri	19/10/19	1.200
Villaggio Reale	27/10/19	300
Carditelloween	31/10/19	200
Insiediamento parlamentino studentesco	06/12/19	150
Inaugurazione Natale a Carditello e Villaggio Reale	07/12/19	1.500
Carditello ritrovato	08/12/19	150
Carditello Crea	11/12/19	100
Convegno sulla canapa	13/12/19	150
Carditello Blues – concerto TOBO	14/12/19	150
Carditello solidale	15/12/19	150
Premio Associazione "Amici di Totò"	20/12/19	100
Festa del solstizio d'inverno	21/12/19	200
Carditello Kids tombolata	22/12/19	150
Carditello Classic concerto Flavia Salemmè	29/12/19	150
Carditello Pop storytelling Lucio Battisti	4 - 5/01/2020	400
Carditello Kids – tombolata	06/01/20	50
Carditello canta Napoli – concerto Marina Bruno	15/02/20	150
Carnevale a Carditello	23/02/20	1.300
Carditello canta Napoli concerto Monica Sarnelli	29/02/20	180

Totale visitatori al 29/02/2020 **16.060**

Pubblico del Carditello Festival 2020

Evento	N. Visitatori	N. Card vendite
18 luglio	200	0
29 luglio	738	0
31 luglio	55	0
01 agosto	20	0
02 agosto	150	54
07 agosto	58	79
08 agosto	51	23
10 agosto	500	180
12 agosto	168	9
14 agosto	201	10
16 agosto	192	14
19 agosto	176	11
22 agosto	273	3
27 agosto	200	9
28 agosto	128	8
29 agosto	327	23
30 agosto	200	37
05 settembre	158	3
13 settembre	260	4

Totale **4.055** **467**



Comunicazione

Nel gennaio 2020 la Fondazione ha sviluppato la nuova area comunicazione, presentando il piano editoriale, definendo la brand identity e dotandosi dei principali strumenti per affrontare la sfida del cambiamento e dare visibilità alle proposte culturali, alle iniziative e agli eventi organizzati a Carditello: ufficio stampa e relazioni media, archivio multimediale, servizio di rassegna stampa, canali social media, canale Whatsapp aziendale e agenzia creativa.

Sono state lanciate sul mercato le card #MyCarditello per sostenere le attività della Fondazione e fidelizzare il pubblico, ed è stata realizzata una linea di prodotti con il nuovo logo commerciale per il merchandising (dalle cravatte ai foulard con il cavallo Persano, dalle mascherine Covid-19 ai cuscini per lo yoga, dai completini per ciclisti al packaging per i prodotti enogastronomici, dai gadget in legno al calendario 2021, etc.), in attesa di inaugurare il nuovo bookshop interno. E non solo.

La Fondazione è stata presente ogni mese in TV, radio, stampa regionale e nazionale, attirando anche l'attenzione di partner istituzionali e di sponsor che hanno deciso di investire su Carditello. È stata completata la prima fase del restyling del sito web ed è andata online la versione beta dell'app, che sarà integrata nella nuova piattaforma digitale implementata per ospitare tour virtuali, attività di gamification ed esperienze immersive.

Sempre un passo avanti, dunque, per andare incontro al futuro e continuare il viaggio verso #Carditello2021.

Relazioni sostenibili

Carditello è un brand naturale che comunica emozioni uniche e, in un mercato dove tutto è facilmente clonabile, esprime valori positivi e incoraggia il dialogo con la sua comunità di riferimento.

L'intera comunicazione della Fondazione è orientata a ridurre la distanza che passa tra l'immagine di Carditello percepita all'esterno (da luogo abbandonato a simbolo della legalità) e la nuova identità che vogliamo affermare sul mercato (hub di imprese e modello di bene culturale dedicato al benessere psicofisico dei visitatori).

Per rafforzare questa scelta strategica, nel 2020 sono stati ideati cinque format originali che hanno contribuito a richiamare i visitatori, ad attirare l'attenzione degli sponsor e a definire l'identità di Carditello sulla stampa nazionale: il corteo di Carnevale con 200 figuranti in maschera; le feste per celebrare il passaggio delle stagioni, in occasione di equinozi e solstizi, con mongolfiere e passeggiate in carrozza; il flashmob con il canto OM e i corsi di yoga e pilates nei boschi; il laboratorio teatrale per bambini; la prima edizione del "Carditello Festival", inaugurata dall'Orchestra del Teatro di San Carlo, con degustazioni di vini e street food.

Il Real Sito di Carditello, dunque, nel 2020 è tornato a fare notizia ma esprimendo valori positivi, diventando un set naturale per shooting fotografici, cortometraggi, servizi televisivi, film e videoclip musicali, e raggiungendo finalmente un target più giovanile.

La campagna di comunicazione sostenibile lanciata nel mese di agosto – promuovendo in bici il Real Sito da Torino a Carditello, e mappando il nuovo itinerario nazionale cicloturistico “Carditello Reale” – è diventata una case history di successo a costo zero.

Significa continuare a costruire relazioni sostenibili sul territorio, pianificando gli strumenti digitali che, a partire dal 2021, trasformeranno radicalmente il brand “Carditello”, accompagnandolo nel delicato passaggio dalla dimensione fisica a quella digitale ma lasciando l’emozione del visitatore ancorata saldamente all’esperienza della visita.

Nuove sfide e opportunità che rivelano la vitalità e le potenzialità di un bene culturale, che non ha ancora esaurito la sua forza ispiratrice e il suo ruolo da protagonista nel panorama artistico nazionale e internazionale.

Il valore delle ferite

Il Real Sito di Carditello è una vera e propria impresa culturale, capace di innovare, offrire servizi, attrarre risorse e creare format originali.

La sfida ambiziosa è trasformare, nel biennio 2021/2022, un bene culturale in un brand digitale capace di essere unico, riconoscibile e portatore di valori distintivi, condividendo la storia d’impresa – da simbolo del degrado e dell’abbandono nella Terra dei Fuochi, a luogo di riscatto e rinascita aperto a famiglie, bambini e rifugiati politici – l’esperienza maturata dai visitatori e le ambizioni di sponsor e partner.

E soprattutto quella collezione monumentale di ferite inflitte dal tempo e dagli uomini – ancora impresse nella storia, negli affreschi e nel marmo – che oggi rappresentano il patrimonio materiale e immateriale di Carditello.

Un momento decisivo che permetterà alla Fondazione di affermare la sua precisa identità e di aprirsi al mondo, ridisegnando la strategia comunicativa sulla base delle relazioni emotive, fisiche e virtuali che desideriamo stimolare e alimentare con i nostri stakeholder.

Significa, in una prospettiva più orientata al mercato e al consumatore, misurare il patrimonio d’immagine che Carditello riuscirà a costruire nel tempo, ovvero la brand image.

Un asset strategico per posizionare il Real Sito nella mente dei consumatori, ed essere rilevanti quando i visitatori si identificano con i nostri valori ed esprimono bisogni che vogliamo riuscire a soddisfare.

Digito ergo sum

Il Real Sito di Carditello non è mai stato così social e, con un cinguettio di 280 caratteri, lancia la sfida ai millennial: socializzare e digitalizzare un sito culturale.

Basterà un solo click nel 2021 per entrare nelle sale reali, interagire con gli spazi e coinvolgere le nuove generazioni, completando a distanza l’esperienza dei visitatori e trasformando il Real Sito in un luogo di ritrovo, dove condividere interessi, stringere amicizie, partecipare ad eventi, immergersi nella realtà aumentata e dedicarsi al benessere psicofisico.

La Reale Delizia non è solo un bene di notevole valore storico e artistico, ma un vero e proprio stile di vita – sempre più inclusivo, amichevole e digitale – sviluppato intorno al binomio natura e cultura, e legato alla valorizzazione del territorio e al senso di appartenenza della nostra comunità.

A Carditello, dunque, si raccomanda di scattare selfie e realizzare registrazione audio-video con smartphone e tablet non preventivamente autorizzate. Si invita, pertanto, a sentirsi liberi di essere creativi e condividere la bellezza sui propri canali social!

La strategia digitale della Fondazione non si misura solo con le analisi insight, ma soprattutto con la qualità dei contenuti, il dialogo alimentato con gli utenti e la condivisione dei nostri valori. In poche parole, con la costruzione di un vero e proprio brand digitale.

Significa, in un settore come quello culturale dove tutto era gerarchicamente organizzato, aprire le porte a tutti e individuare un nuovo

STATISTICHE E DATI INSIGHT

Per spiegare ancora meglio le ricadute della comunicazione su Carditello, basta osservare i numeri del 2020: nei primi 8 mesi, solo per le attività di ufficio stampa, si contano 20 comunicati stampa, oltre 230 articoli su stampa nazionale e regionale (Style, ANSA, AdnKronos, Il Mattino, La Repubblica, Il Sole 24Ore, Il Corriere della Sera, etc.), 18 passaggi televisivi (SKY TG24, SKY Arte, RaiNews, Rai5, Rai3, Buongiorno

Mattino, Canale 5, Tgr Campania, Canale 21, etc.) e 6 passaggi radiofonici (Radio Uno Rai, Radio 24, Radio Marte, etc.); per quanto riguarda i canali social media, solo nei primi 8 mesi del 2020 la pagina Facebook ha raddoppiato il numero dei suoi follower storici (da 4.600 nel 2019 a 8.300 nel mese di agosto 2020), media di 4 post a settimana (fino a 6 durante la pandemia o i contest), 87% di risposte agli utenti entro 10 minuti dalla richiesta, maratona social

dedicata al concorso di idee “Real Wood” con 1 post ogni ora per raccontare le proposte degli utenti, 3 dirette live, 12 pillole video, 2 contest lanciati dal MiBACT, 1 challenge “Ricette Borboniche” per replicare il menu della Fattoria Reale; 3 hashtag ufficiali, #Carditello6TU per valorizzare la partecipazione della nostra comunità, #EmozioneReale per promuovere l’esperienza fisica, e #BuonCarditello per condividere le eccellenze del territorio.

pubblico. Ed è proprio questo il cambiamento che stiamo seguendo con maggiore attenzione.

Un solo dato per rappresentare l’evoluzione dei canali social: solo nei primi otto mesi del 2020, la pagina Facebook @FondazioneCarditello ha raddoppiato il numero dei suoi follower storici.

Non male per un sito culturale che – nel periodo interessato dalle statistiche e dai dati insight raccolti – è ancora un cantiere ufficialmente chiuso al pubblico, ma che già promette di diventare quel sogno collettivo che in tanti stiamo già vivendo.

2020

Facebook @FondazioneCarditello			
Periodo: 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020			
Pagina			
9.194	follower		
532.576	persone raggiunte	+87% dai 366 giorni precedenti	
3.248	follower netti	+39.6% dai 366 giorni precedenti	
378	post	media di 1 post al giorno su 365 giorni	
33.025	primo post più visto di sempre	11 luglio 2020	
32.242	secondo post più visto di sempre	27 agosto 2020	
Panoramica			
45%	uomini	4.083	
55%	donne	5.080	
2.841	follower	35-44 anni di età	
2.096	follower	25-34 anni di età	
2.104	follower	45-54 anni di età	
1.217	follower	55-64 anni di età	
617		+65 anni di età	
327		18-24 anni di età	
4		13-17 anni di età	
Paesi			
9.080	Italia		
20	Regno Unito		
14	Germania		
9	Spagna		
8	Francia		
Città			
1.643	Napoli		
745	Caserta		
529	Santa Maria Capua Vetere		
496	Aversa		
279	Roma		

2020

Facebook @FondazioneCarditello		
Periodo: 1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020		
Post		
378	post	media di 1 post al giorno su 365 giorni
532.576	persone raggiunte	284.756 nel periodo precedente
*+87% dai 366 giorni precedenti		
157.323	interazioni	
9.617	click sul link	
3.455	commenti	
6.006	condivisivi	
49.721	reazioni	
17.087	visualizzazioni	
3.418	nuovi follower	2.424 periodo precedente
3.248	follower netti	2.327 periodo precedente
*+39.6% dai 366 giorni precedenti		

2019

Facebook @FondazioneCarditello		
Periodo: 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019		
Pagina		
237	post	media di 0,6 post al giorno su 365 giorni
284.756	persone raggiunte	
Panoramica		
94.759	interazioni	
3.750	click sul link	
1.614	commenti	
4.679	condivisivi	
31.885	reazioni	
14.132	visualizzazioni	
2.424	nuovi follower	
2.327	follower netti	

Rassegna Stampa Real Sito di Carditello dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020

Totale articoli (stampa / web / TV / radio): 1.953 articoli

Stampa: 427 articoli (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020)

82 Il Mattino / Ed. Caserta; 56 Cronache di Caserta; 37 Cronache di Napoli; 27 La Repubblica / Ed. Napoli; 25 Il Mattino; 24 Corriere del Mezzogiorno; 18 Il Roma; 9 Il Mattino / Ed. Benevento; 5 Corriere della Sera; 4 La Città (Salerno); 3 Avvenire; 3 Il Riformista / Ed. Napoli; 3 Il Sannio; 2 Italia Oggi; 2 Il Roma / Ed. Benevento; 2 Il Quotidiano del Sud; 2 Il Quotidiano del Sud / Catanzaro e Crotona; 2 Il Quotidiano del Sud / L'Altra voce dell'Italia; 2 Le Cronache del Salernitano; 1 Io Donna (Corriere della Sera); 1 Left; 1 La Sicilia; 1 Il Quotidiano del Sud / Basilicata; 1 Il Quotidiano del Sud / Irapina; 1 Il Quotidiano del Sud / Murge; 1 Il Quotidiano del Sud / Salerno; 1 Il Messaggero; 1 Il Messaggero / Ed. Umbria / Perugia / Terni; 1 Sole 24Ore; 1 Il Dubbio; 1 Il Giornale dell'Arte; 1 Il Mattino / Ed. Salerno; 1 Il Mattino / Ed. Napoli nord; 1 Napoli; 1 L'Espresso Napoletano;

Web: 1.475 articoli (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020)

43 Casertaweb.com; 35 Virgilio.it; 34 Casertanews.it; 28 Planetmagazine.it; 28 Zazoom.it; 27 Cronachedellacampania.it; 24 Ecodicaserta.it; 23 Expertibus.it; 22 Sannioportale.it; 20 Ilmattino.it; 20 Il denaro.it; 20 Ecampania.it; 17 Libero.it; 17 Affaritaliani.it; 17 Dentrosalerno.it; 17 Lospeakerscorner.eu; 17 Napolivillage.com; 16 Gazzettadinapoli.it; 16 Napolimagazine.com; 16 Casertafocus.net; 15 Informazione.campania.it; 13 Napoli.Repubblica.it; 13 Agcult.it; 13 Twnews.it; 13 V-news.it; 11 Assonapoli.it; 11 Capuaonline.com; 11 Napolitan.it; 10 Repubblica.it; 10 Agenparl.eu; 10 Salernocitta.com; 10 Cancellodarnonenews.it; 10 Larampa.it; 9 Le-ultime-notizie.eu; 9 Zarabaza.it; 9 Senzalinia.it; 9 Vesuviolive.it; 8 Ilroma.net; 8 Goldelnapoli.it; 8 Casertace.net; 7 Campania.slow.it; 7 Amalfinotizie.it; 7 Napoliflash24.it; 7 Napolike.it; 6 Agenzia Ansa.it; 6 Goldwebtv.it; 6 Casertaprimapagina.it; 6 Pupia.tv; 6 Tvsette.net; 5 Ilgazzettinovesuviano.com; 5 Magazinepragmatic.com; 5 Napolidavivere.it; 5 Napolitime.it; 5 Ondawebtv.it; 5 Ottopagine.it; 5 Quasimezzogiorno.org; 5 Venti4ore.com; 4 Artribune.com; 4 Corriere del mezzogiorno.corriere.it/Napoli; 4 Lostrillo.it; 4 Cittadinapoli.com; 4 Caprievent.it; 4 Agenzia Asknews.it; 4 Corrierequotidiano.it; 4 Linkabile.it; 4 Msn.com/it; 4 Loravesuviana.it; 4 Ntr24.tv; 4 Thewaymagazine.it; 3 Regione Campania.it; 3 Lucianopignataro.it; 3 Virgilio.it; 3 Arte.it; 3 Artiespettacolo.it; 3 Gazzettabenevento.it; 3 Gazzettadellirrapina.it; 3 Gazzettadisalerno.it; 3 Maddaloninews.it; 3 Appianews.it; 3 Lastampadelmezzogiorno.it; 3 Lasud.eu; 3 Restoalsud.it; 3 Tiscali.it; 3 Mywhere.it; 3 Napolitoday.it; 3 Salernotoday.it; 3 Positanonews.it; 3 Scrivonapoli.it; 3 Sinapsinews.info; 2 Agenzia Aise.it (Agenzia italiana stampa estera); 2 Agenzia Dire.it; 2 Classtravel.it; 2 Criticaclassica.wordpress.com; 2 Invitalia.it; 2 Liberoquotidiano.it; 2 Ilannoquotidiano.it; 2 Agronotizie.com; 2 Gazzettadiavellino.

2020

it; 2 Giornaledelcilentino.it; 2 Salernonotizie.it; 2 Vivitelese.it; 2 Caserta24ore.it; 2 Alpifashionmagazine.com; 2 Ifattidinapoli.it; 2 Ilgiornaledellarte.com; 2 Ilriformista.it; 2 Ilquotidianodisalerno.it; 2 Irapina24.it; 2 Julienews.it; 2 Napolike.it; 2 Napolipost.com; 2 Primapaginane.it; 2 Puntostabianews.it; 2 Recensito.net; 2 Xxisecolo.org; 2 Spettacolumusicasport.com; 2 Stylo24.it; 2 Teatrionline.com; 2 Uomooggi.it; 1 Rai.it; 1 Iodonna.it; 1 Style.corriere.it; 1 Isole24ore.com; 1 Ilmessaggero.it; 1 It.finance.yahoo.com; 1 It.yahoo.com; 1 Ilgiornaledellazio.it; 1 Ilgiornaledivicenza.it; 1 Ildubbio.news; 1 Ilfoglio.it; 1 Il sussidiario.net; 1 Iltempo.it; 1 Corriere.it; 1 Avvenire.it; 1 Famigliacristiana.it; 1 Fanpage.it; 1 Arte.sky.it; 1 Exibart.it; 1 Agenzianova.com; 1 Agenziagiornalisticaopinione.it; 1 Agenpress.it; 1 Agenzia Agensir.it (Agenzia servizio informazione religiosa); 1 Corriere del mezzogiorno.corriere.it/caserta; 1 Corriere del mezzogiorno.corriere.it/palermo; 1 Corrierediarezzo.corriere.it; 1 Corrieredirieti.corriere.it; 1 Corrieredisiena.corriere.it; 1 Corrierediviterbo.corriere.it; 1 21secolo.eu; 1 Metropolis; 1 Videovirgilio.it; 1 Molisene24.it; 1 Larena.it; 1 Lagazzettadellospettacolo.it; 1 Ilcorriere delgiorno.it; 1 Agenzia Itapress.com; 1 Leccesette.it; 1 Itinerarinelgusto.it; 1 Nuovairrapina.it; 1 Beniculturali.it; 1 Artemagazine.it; 1 Arte.firstonline.info; 1 Cultura.iltabloid.it; 1 Cnr.it; 1 Gamberorosso.it; 1 Guidaviaggi.it; 1 Lanuovaecologia.it; 1 Belvederenews.net; 1 Noicaserta.it; 1 Varesenews.it; 1 Altoadige.it; 1 Lacittadisalerno.it; 1 Campanianotizie.com; 1 Comunicareilsociale.com; 1 Confagricoltura.it; 1 Corriere dellumbria.corriere.it; 1 Giomaletrentino.it; 1 Primaonline.it; 1 Orticalab.it; 1 Ilterziario.info; 1 Arcigay.it; 1 Barinews.it; 1 Benessereperme.com; 1 Bresciaoggi.it; 1 Cibvs.com; 1 Cinecitta.com; 1 Cinematografo.it; 1 Cilentonotizie.it; 1 Cittadellascienza.it; 1 Cinquew.it; 1 Il sannita.it; 1 Passionedesign.it; 1 Qualitytravel.it; 1 Quotidianoitalia.it; 1 Quotidianonapoli.it; 1 Retenews24.it; 1 Retesei.com; 1 Todaynewpress.it; 1 Torinotoday.it; 1 Salernone24.it; 1 Sardegnasoprattutto.com; 1 Sentieriselvaggi.it; 1 Vicoequenseonline.blogspot.com; 1 Sicomunicazione.net; 1 Sudreporter.com; 1 Termolionline.it; 1 Teleclubitalia.it; 1 Sunmagazine.unina2.it; 1 Verbanonews.it; 1 Tecnologiamauriziobarraaccessibilita.com; 1 Touringclub.it; 1 Travelnostop.com; 1 Treccani.it; 1 Turismo.it; 1 Tuttosanita.com

TV: 37 servizi (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020)

Radio: 14 passaggi (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020)

6 Rai3 Campania; 5 Rai5; 5 Rai3; 5 Rai Radiodue; 4 Rai2; 4 Canale 5; 4 Canale 21; 2 La7; 2 Radio 24; 2 Radio DeeJay; 2 Radio Popolare (Lombardia); 1 Sky Tg 24; 1 Rai1; 1 Rai RadioUno; 1 Rai Radiouno Campania; 1 Rai RadioTre; 1 Radiowebitalia.it; 1 Rai News; 1 Rete 4; 1 RMC - Radio Monte Carlo; 1 TV8; 1 Film "Bella e perduta";

*Dati Eco della Stampa

Indicatori di performance

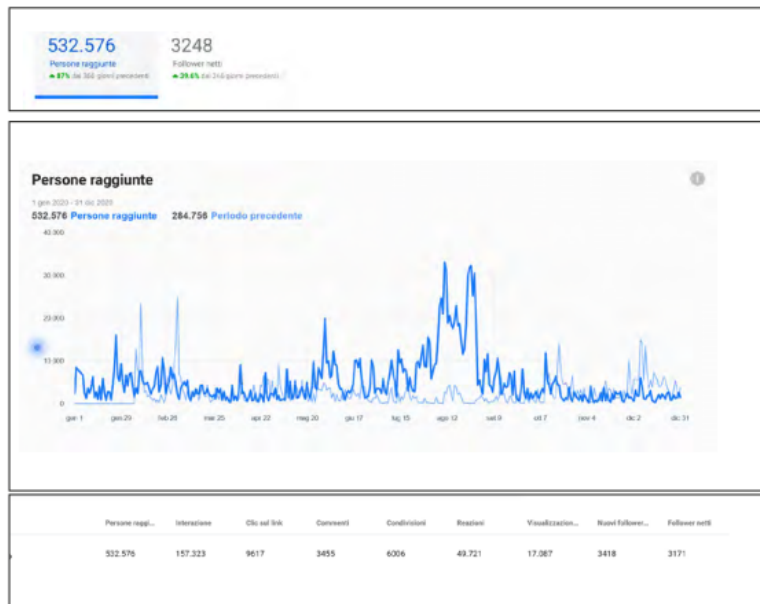
BALANCED SCORECARD

Area	Indicatore di performance	Valore al 31.12.2020	Note
FINANZA	Proventi generati da entrate e concessioni	€ 23.475	
	Totale finanziamenti concessi per attività di restauro	€ 17.000.000	N. 3 progetti attivi finanziati da fondi rinvenienti POIN 2007-2013 e PON "Cultura e sviluppo" FESR 2014/2020
	Totale risorse impegnate	47 %	
	Finanziamenti aggiuntivi attivati nel corso dell'anno per investimenti immateriali	€ 1.354.066	<ul style="list-style-type: none"> • Carditello virtuale, Carditello in gioco, Carditello in Rete • Carditello Festival 2020
	Numero di contratti di sponsorizzazione attivi	4	<ul style="list-style-type: none"> 1) Caffè Aroma di Frignano; 2) Cantine Magliulo di Frignano; 3) Cantine Vigne Chigi di Capua; 4) M. Cilento e F.ilo di Napoli
DOMANDA	Numero di visitatori al complesso monumentale	11.547	
	Numero di studenti ospitati	578	
	Numero di "Card Carditello" attive	610	
	Numero di concessioni di spazi/servizi a pagamento	12	
	Numero di persone raggiunte su FB	523.576	
	Numero di interazioni online	157.323	
COMUNITÀ	Numero di rifugiati ospitati	3	Accordo con coop. Sociale Solidarci che gestisce SPRAR-SIPROINI di Gricignano d'Aversa, Santa Maria La Fossa, S.M. Capua Vetere e Succivo
	Numero di persone alla messa alla prova ospitate	2	Accordo con Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Caserta, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
	Numero di iniziative pubbliche organizzate online/onsite	68	
	Numero di stagiaire/tirocinanti ospitati	2	Accordi con: a) Scuola di Alta Formazione Lettera i, Bologna b) Fondazione ITS BACT, Napoli
	Numero di progetti sviluppati in partenariato	6	Partecipazione a bandi regionali e nazionali
PRODUZIONE	% mq di complesso monumentale restaurato (superficie edificata)	1,5%	
	% mq di terreni resi disponibili per la fruizione	42%	
	Numero di spettacoli dal vivo organizzati	27	
	Numero di post su FB	378	
	Numero di articoli (stampa/web/TV/radio)	1.953	
	Numero di cavalli Persano nati a Real Sito di Carditello	5	

2019



2020



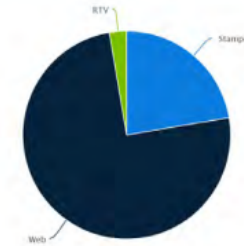
2020

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rassegna stampa

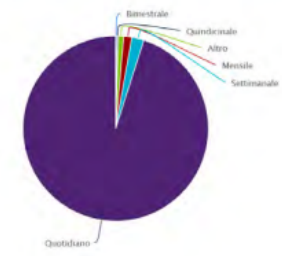
DISTRIBUZIONE DELLA PRESENZA MEDIATICA

ENTITY CLOUD



DISTRIBUZIONE PERIODICITÀ STAMPA

BAROMETRO DELLA DIPENDENZA DAI MEDIA DIGITALI



Risultati economici

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO 2020		
	Totali 2020	Consuntivo 2019
A) PROVENTI CORRENTI		
1) contributi Fondo di Gestione e Aggiuntivi	1.365.400	565.400
5) altri ricavi e proventi		
altri	273.435	60.860
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>273.435</i>	<i>60.860</i>
<i>Totale Proventi Correnti</i>	<i>1.638.835</i>	<i>626.260</i>
B) ONERI CORRENTI		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	74.513	1.649
7) per servizi	619.600	450.051
8) per godimento beni di terzi	0	1.248
9) per il personale		
a) salari e stipendi	271.029	196.952
b) oneri sociali	86.990	60.897
b) trattamento di fine rapporto	14.812	12.303
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>372.831</i>	<i>270.152</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	120.074	110.890
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	23.326	12.051
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>143.400</i>	<i>122.941</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
14) oneri diversi di gestione	109.046	78.097
<i>Totale Oneri Correnti</i>	<i>1.319.390</i>	<i>924.138</i>
Differenza tra Proventi e Oneri Correnti (A - B)	319.445	(297.878)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
17) interessi ed altri oneri finanziari	(1.038)	(418)
altri	(1.038)	(418)
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	318.407	(298.296)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.306	2.306
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>2.306</i>	<i>2.306</i>
21) RISULTATO DI GESTIONE DEL PERIODO IN FORMAZIONE (Avanzo/Disavanzo)	316.101	(300.602)



Carditello 2021

Molto è stato fatto – considerati anche i restauri in corso e la pandemia da Covid-19 che nel 2020 ha colpito il Paese – ma tanto c'è ancora da fare.

Il viaggio verso #Carditello2021 inizia dalla missione della Fondazione: valorizzare il patrimonio storico-artistico e i cavalli Persano; offrire una esperienza di visita dedicata al benessere psicofisico e sociale dei visitatori; trasformare un sito culturale in un hub di imprese, stimolando il sistema produttivo del territorio e rilanciando il modello innovativo di Fattoria Reale con una nuova linea di prodotti enogastronomici a marchio.

La Fondazione ha dichiarato gli obiettivi per il biennio 2021-2022, a partire dall'inaugurazione della rete dei "Cammini di Carditello" – con tre itinerari tematici per promuovere la cultura dello slow travel e attrarre viaggiatori sensibili all'ecoturismo – e della Quadreria borbonica con tutte le opere digitalizzate, fino all'omologazione dell'itinerario cicloturistico nazionale "Carditello Reale". E non solo.

Attività dinamiche per tutte le età, con la realizzazione del "Real Parco Avventura", la conferma dei corsi di yoga e pilates, i percorsi di ippoterapia e arteterapia, le camminate sportive e il nordic & fit walking, i laboratori teatrali e i pony per bambini, completamente immersi nei boschi di cerri e di eucalipti del Real Sito.

Spazio anche ai format culturali originali, alle degustazioni di prodotti tipici e alla grande musica, con la formazione di una orchestra giovanile e la seconda edizione del "Carditello Festival", in programma nel suggestivo ippodromo di Ferdinando IV.

Si punta ad intercettare un pubblico di nuova generazione – grazie al progetto di digitalizzazione con realtà aumentata, gamification e tour virtuali che si concluderà nel 2022 – e ad alimentare le relazioni con stakeholder, sponsor e donatori con eventi e progetti di fundraising e merchandising.

Il brand Carditello, dunque, è destinato nel prossimo futuro a rappresentare un vero e proprio stile di vita, sempre più amichevole e inclusivo, per ricordare ad adulti e piccini che la cultura è il gioco più bello del mondo.

#CARDITELLO6TU



Luigi Nicolais

Presidente

Luigi Nicolais, presidente del Real Sito di Carditello, è professore emerito presso la Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È stato presidente del CNR dal 2012 al 2016; Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione del secondo governo Prodi. È il presidente della Fondazione COTEC - Fondazione per l'Innovazione Tecnologica dal 2012. Dal 2016 è co-fondatore e presidente della Società MATERIAS s.r.l. nata come start up innovativa.

Roberto Formato

Direttore

Laureato in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, Master of Science in Tourism Planning and Development all'Università del Surrey in Gran Bretagna ed Executive Master in Public Management alla Hertie School of Governance di Berlino in Germania. Appassionato di marketing e strategia, è Direttore della Fondazione dal giugno 2018. È stato consulente per diverse istituzioni internazionali, operando come key expert per numerosi progetti di sviluppo turistico-culturale a livello internazionale, in particolare in Medio Oriente, Golfo Persico, Africa e Sud America.

Rosa Capasso

Segreteria generale

Si laurea in Scienze del turismo ad indirizzo "Manageriale" all'Università di Napoli Federico II. Dal 2016 si occupa dell'ufficio amministrativo della Fondazione Real Sito di Carditello, curando la definizione e l'implementazione di protocolli e procedure tecnico-amministrative per la gestione contabile integrata e lo sviluppo coordinato delle attività. Inoltre, dal 2018 affianca il presidente e il direttore nella gestione e supervisione delle pratiche amministrative e sanitarie della mandria di cavalli Persano.

Antonello De Nicola

Comunicazione e Ufficio Stampa

Giornalista professionista con laurea in Comunicazione internazionale e master in "Giornalismo internazionale per inviati di guerra e corrispondenti all'estero" al Centro Studi Americani e in "Essential skills for museum professionals" del Mu.SA, ha diretto la comunicazione e l'ufficio stampa in multinazionali, campagne elettorali, enti, associazioni europee, università, società sportive e fondazioni culturali, dopo aver lavorato per testate nazionali e regionali.

Ornella Ferrelli

Ufficio tecnico

Si laurea in Architettura presso la Seconda Università di Napoli ad Aversa, facoltà Luigi Vanvitelli, nel 2012. Le sue esperienze lavorative riguardano, oltre la libera professione, il modo delle gare di appalto e dei lavori pubblici, collaborando con studi professionali e con enti pubblici. Dal 2017 assume il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico presso la Fondazione Real Sito di Carditello, occupandosi di procedure tecnico-amministrative e relativi affidamenti e monitoraggi in materia di contratti e forniture.

Antonio Lucania

Cura dei boschi

Dopo varie esperienze come giardiniere, inizia a collaborare nel 2019 con la Fondazione Real Sito di Carditello in qualità di operaio forestale, occupandosi della manutenzione di aree esterne, staccionate e spazi verdi, galoppatoio e boschi.

Lamin Mamadou Dahaba

Cura dei cavalli

Nato in Senegal nel 1994, ha lasciato il suo Paese nel 2013 per scappare dalla guerra (ribellione Sudo) che l'ha visto prigioniero per 6 mesi e poi liberato dal Movimento della forza democratica del Casamance. In Senegal ha conseguito la Secondary School, iscrivendosi successivamente all'università per approfondire gli studi di matematica e di contabilità. È arrivato in Italia nel 2015 ed è stato accolto dallo SPRAR di Santa Maria Capua Vetere. Dopo un periodo di tirocinio nel 2019, dal 2020 lavora nella Fondazione Real Sito di Carditello come stalliere.

Antonio Piscitelli

Cura dei cavalli

Ha lavorato per anni in maneggi del territorio, svolgendo anche gare di equitazione presso l'Ippodromo di Aversa e Agnano. Collabora con la Fondazione Real Sito di Carditello dal 2020 in qualità di stalliere.

Consulenti

Teresa Santillo

Assistenza organizzazione eventi

Marialuisa Firpo

Gabriella Grizzuti
Visual design